

## LXXI.

## TORNATA DEL 18 MARZO 1910

## Presidenza del Presidente MANFREDI.

**Sommario.** — *Presentazione di relazione (pag. 2089) — Per le onoranze alla memoria di Alessandro Fortis (pag. 2090) — Risultato di votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (pag. 2090) — Votazione a scrutinio segreto (pag. 2090) — Presentazione di relazione (pag. 2091) — Senza discussione si approvano i disegni di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 189); « Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 199); « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 200) (pag. 2091) — È aperta la discussione sul disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 201) (pag. 2104) — Parlano il senatore Carafa d'Andria (pag. 2104) e il ministro degli affari esteri (pag. 2106) — Giuramento del senatore Scaramella-Manetti (pag. 2108) — Chiusura di votazione (pag. 2109) — Ripresa della discussione: parlano i senatori Franchetti (pag. 2109), Pierantoni (pag. 2113), Finali presidente della Commissione di finanze (pag. 2116) e il ministro degli affari esteri (pag. 2116) — Chiusa la discussione, si approvano i capitoli del bilancio e l'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto (pag. 2128) — Approvazione dei disegni di legge: « Assestamento del bilancio della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-1909 » (N. 202); « Provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea » (N. 206): « Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 177); « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 178) (pag. 2151) — Risultato di votazione (pag. 2151).*

La seduta è aperta alle ore 15.15.

Sono presenti: i ministri degli affari esteri, delle finanze, di grazia e giustizia e dei culti.

BETTONI, *ff. di segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

**Presentazione di relazione.**

FROLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FROLA. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici ad uso delle poste e del telegrafo a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione) ».

PRESIDENTE. Do atto all'on. senatore Froila della presentazione di questa relazione; la quale sarà stampata e distribuita.

**Per le onoranze alla memoria di Alessandro Fortis.**

PRESIDENTE. Comunico al Senato che il Comitato cittadino di Forlì - promotore per le onoranze alla memoria di Alessandro Fortis, che avranno luogo lunedì 21 corrente - invita il Senato a parteciparvi con una sua rappresentanza.

Secondo la consuetudine, saranno pregati i signori senatori della provincia ad intervenire, in rappresentanza del Senato, a quelle onoranze.

**Risultato di votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, che ebbe luogo nella seduta di ieri:

Senatori votanti . . . . .	110
Maggioranza . . . . .	56
Il sen. Bava-Beccaris . . . . .	ebbe voti 53
» Rossi Luigi . . . . .	» 53
» Di Prampero . . . . .	» 51
» Colonna Fabrizio . . . . .	» 51
» Colonibo . . . . .	» 49
» Melodia . . . . .	» 49
» Pagano . . . . .	» 48
» Frola . . . . .	» 47
» Caldesi . . . . .	» 47
» Vigoni Giulio . . . . .	» 46
» Municchi . . . . .	» 45
» Giorgi . . . . .	» 44
» Barracco Giovanni . . . . .	» 43
» Inghilleri . . . . .	» 42
» Bonasi . . . . .	» 42
» Tiepolo . . . . .	» 41
» Di Collobiano . . . . .	» 39
» Faina Eugenio . . . . .	» 37
Voti dispersi . . . . .	37
Schede bianche . . . . .	9

Nessuno dei detti senatori avendo ottenuto la maggioranza dei voti, è necessario procedere alla votazione di ballottaggio sui nomi dei dieciotto senatori che hanno avuto il maggior numero di voti, e cioè i senatori: Bava-Beccaris, Rossi L., Di Prampero, Colonna F., Colombo, Melodia, Pagano, Frola, Caldesi, Vigoni Giulio, Municchi, Giorgi, Barracco G., Inghilleri, Bonasi, Tiepolo, Di Collobiano, Faina Eugenio.

Do lettura di una lettera del senatore Barracco Giovanni, non perchè essa possa cambiare il risultato della votazione di ballottaggio riguardo al senatore Barracco, ma soltanto per norma dei votanti:

« On.<sup>mo</sup> signor Presidente,

« Alcuni amici mi hanno informato che parecchi colleghi hanno voluto coi loro voti designarmi a membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Come, in caso di nomina, mi sarebbe impossibile assolutamente di accettare l'onorifico incarico, mi permetto di pregare anticipatamente V. E. perchè voglia a sua volta pregare il Senato di raccogliere sovra altri i suoi suffragi, ringraziando in mio nome l'alto Consesso della sua benevolenza. Io stesso farei questa dichiarazione nella tornata di domani (18) se fossi certo di poter intervenire alla tornata, ma la malferma salute mi fa temere che non potrò forse assistere alla seduta.

« La ringrazio e La prego di credere ai sensi del mio profondissimo ossequio.

« Della E. V.

« 17 marzo 1910.

« Dev.mo.

« G. BARRACCO ».

**Votazione a scrutinio segreto.**

PRESIDENTE. Procederemo dunque alla votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, non che alla votazione per la nomina:

a) di un componente della Commissione di finanze;

b) di un componente della Commissione per i trattati internazionali;

c) di un commissario al Consiglio superiore del lavoro.

E da ultimo alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Per dichiarare monumento nazionale la casa in cui morì Giuseppe Mazzini;

Riordinamento delle Camere di commercio e arti del Regno.

Prego il senatore Bettoni, ff. di segretario, di procedere all'appello nominale.

BETTONI, ff. di segretario. Fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Presentazione di relazione.**

GORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GORIO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per il Demanio forestale di Stato e per la tutela e l'incoraggiamento della silvicoltura ».

PRESIDENTE. Do atto all'onor. senatore Gorio della presentazione di questa relazione, la quale sarà stampata e distribuita.

**Approvazione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 189).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Prego il senatore, *ff. di segretario*, Bettoni di dar lettura del disegno di legge.

BETTONI, *ff. di segretario*, legge:  
(V. Stampato N. 189).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli, che rileggo.

**Art. 1.**

È approvata la maggiore assegnazione di lire 7000 da iscriversi al nuovo capitolo 57-*ter* della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910: « Fitto arretrato del fabbricato interno del villino San-

tafiora adibito ad uso dell'Ispettorato generale delle scuole all'estero ».

(Approvato).

**Art. 2.**

È approvata la maggiore assegnazione di lire 30,000 da iscriversi al nuovo capitolo 57-*quater* della parte straordinaria della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1909-910: « Saldo impegni riguardanti l'art. 16 del bilancio eritreo 1907-908 da versarsi al Governo eritreo a pareggio del disavanzo accertato al 30 giugno 1908 ».

(Approvato).

**Art. 3.**

È autorizzata la spesa di lire 58,000 da iscriversi al nuovo capitolo 57-*quinquies* della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 con la dizione: « Spesa per la ricostruzione della casa demaniale ad uso di alloggio del consigliere della Regia ambasciata in Tokyo ».

(Approvato).

**Art. 4.**

Per gli atti concernenti l'esecuzione delle opere necessarie alla ricostruzione di cui al precedente articolo, il Governo del Re è autorizzato a derogare alle disposizioni della legge di contabilità generale dello Stato e di quella per l'esecuzione di opere pubbliche.

(Approvato).

**Art. 5.**

Nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 saranno portate le variazioni stabilite nella tabella annessa alla presente legge.

(Approvato).

	<i>Riparto</i> . . . L.	— 18,000 »
Cap. n. 25.	Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse) .	» — 37,000 »
» 26.	Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse) »	— 2,000 »
» 28.	Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse) »	— 55,000 »
» 29.	Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse) .	» — 110,000 »
» 37.	Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero . . . . . »	— 58,000 »
» 45.	Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero . . . . . »	— 18,379.81
» 54.	Spese varie nell'interesse generale delle colonie Eritrea e Somalia Italiana . . . . . »	— 22,000 »
	<b>Totale</b> . . . L.	— <u>320,379.81</u>

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-1909 » (N. 199).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 199*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Passeremo all'esame dei capitoli che rileggo:

	<i>Riparto</i> . . . L. —	18,000 »
Cap. n. 25. Stipendi al personale dei Consolati (Spese fisse) .	» —	37,000 »
» 26. Stipendi al personale degli interpreti (Spese fisse) »	—	2,000 »
» 28. Assegni al personale delle Legazioni (Spese fisse) »	—	55,000 »
» 29. Assegni al personale dei Consolati (Spese fisse) .	» —	110,000 »
» 37. Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero . . . . .	» —	58,000 »
» 45. Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero . . . . .	» —	18,379.81
» 54. Spese varie nell'interesse generale delle colonie Eritrea e Somalia Italiana . . . . .	» —	22,000 »
	Totale . . . L. —	<u>320,379.81</u>

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:**  
« Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-1909 » (N. 199).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 199*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Passeremo all'esame dei capitoli che rileggo:

## TABELLA.

Variazioni per l'assestamento del bilancio della Colonia Eritrea  
per l'esercizio finanziario 1908-909.

CAPITOLI		AMMONTARE delle variazioni
Numero	Denominazione	
Previ- sione	Asse- sta- mento	
<b>ENTRATA</b>		
1	1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari . . . . . — 90,000 »
2	2	Tasse di consumo e privative . . . . . + 8,000 »
3	3	Proventi postali, telegrafici, ferroviari e delle corriere . . . + 10,000 »
4	4	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili . . . . . + 3,000 »
5	5	Redditi di beni demaniali . . . . . + 10,000 »
8	8	Proventi diversi . . . . . + 148,000 »
Totale delle variazioni dell'Entrata . . .		+ 89,000 »
<b>SPESA</b>		
1	»	Personale del Governo e spese varie . . . . . — 227,500 »
2	»	Personale per l'amministrazione della giustizia e spese relative — 82,900 »
3	»	Personale dei Commissariati regionali e delle residenze e spese per l'amministrazione locale . . . . . — 402,100 »
1-a	1	Assegni al governatore . . . . . + 76,100 »
1-b 2-a-b 3-a 4-a 5-a-g 6-a 7-a 8-a 13-f par- te; h-i-m	2	Assegni e spese varie pel personale addetto ad uffici e servizi organici (Ufficio del governatore - Direzione di Governo - Ufficio di ragioneria - Avvocatura del Governo - Consulenza tecnica - Giustizia - Uffici regionali - Servizi di sanità, di sicurezza pubblica, di cassa, di dogana e porto, di posta e telegrafo, ferrovia, manutenzione strade e Genio civile) . . + 569,800 »
2-c 9-a	3	Assegni a capi e notabili indigeni . . . . . + 131,900 »
9-c	4	Assegni e spese varie per le bande assoldate . . . . . + 255,700 »
12	5	Pensioni e gratificazioni di riforma a militari indigeni . . . — 3,500 »
Da riportarsi . . .		+ 317,500 »

Segue Tabell .

CAPITOLI			AMMONTARE delle variazioni.
Numero	Asse- sta- mento	Denominazione	
Previ- sione			
		<i>Riporto</i> . . . . .	+ 317,500 »
2-d	6	Spese per la giustizia . . . . .	+ 15,000 »
3-b-c-d, parte-e- f-gparte	7	Servizi di carattere municipale . . . . .	+ 218,300 »
3-d parte	8	Servizio sanitario generale . . . . .	+ 54,400 »
4	9	Servizio di pubblica sicurezza . . . . .	+ 3,600 »
3-g parte	10	Reclusorio e carceri giudiziarie . . . . .	+ 46,000 »
5	»	Personale e spese per servizi tecnici . . . . .	- 411,200 »
6	»	Personale e spese per il servizio di cassa . . . . .	- 22,000 »
7	»	Personale e spese per i servizi di dogana, porto e sanità marittima . . . . .	- 67,300 »
8	»	Personale e spese per i servizi postali e telegrafici . . . . .	- 179,700 »
9	»	Spese di carattere politico . . . . .	- 546,000 »
9-b-d	11	Spese varie di carattere politico . . . . .	+ 177,000 »
10	»	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio . . . . .	- 320,000 »
10-e	12	Agenzie commerciali in Etiopia . . . . .	+ 120,000 »
10-c	13	Istituto siero-vaccinogeno . . . . .	+ 175,000 »
6-b	14	Servizio di cassa . . . . .	+ 12,000 »
5-e 7-b-c	15	Servizio di dogana, porto, fari e sanità marittima . . . . .	+ 125,000 »
11	»	Spese per il servizio telegrafico internazionale . . . . .	- 135,000 »
8-b-c-d 11-b-c	16	Servizi postali e telegrafici . . . . .	+ 176,000 »
5-h	17	Esercizio della ferrovia . . . . .	+ 171,600 »
5-c	18	Manutenzione della rete stradale ordinaria . . . . .	+ 70,000 »
5-d-f	19	Manutenzione di fabbricati ed altre opere varie . . . . .	+ 45,000 »
11-a	20	Servizio telegrafico internazionale . . . . .	+ 70,000 »
14-b	21	Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa . . . . .	+ 55,000 »
10-a b-d	22	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio . . . . .	+ 178,000 »
		<i>Da riportarsi</i> . . . . .	+ 348,200 »

Segue Tabella.

Numero		CAPITOLI Denominazione	AMMONTARE delle variazioni
Previsione	Assestamento		
		<i>Riporto</i> . . .	+ 348,200 »
1-c 5-b 13-b-e-f parte	23	Servizio Economato . . . . .	+ 109,500 »
13	»	Spese generali e casuali impreviste . . . . .	- 246,000 »
13-a b-c	24	Spese generali e casuali . . . . .	+ 66,000 »
13-d-g	25	Spese varie . . . . .	+ 10,000 »
»	26	Spese da sostenersi col ricavo di prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 . . . . .	<i>per memoria</i>
14	»	Lavori pubblici . . . . .	- 1,036,399.06
14-a parte	27	Estinzione dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908	+ 148,547.01
14-a parte	28	Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1908 per la costruzione della ferrovia Asmara-Ghinda . . . . .	+ 351,382.25
15	29	Risarcimento dei disavanzi di gestioni anteriori (a) . . . . .	»
14-c	30	Lavori pubblici . . . . .	+ 342,569.80
16	31	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie . . . . .	+ 7,600 »
17	32	Vettovagliamento . . . . .	+ 9,000 »
18	33	Vestiario . . . . .	- 800 »
19	34	Servizio sanitario . . . . .	- 1,100 »
20	35	Foraggi e spese per i quadrupedi . . . . .	- 37,100 »
21	36	Materiali d'artiglieria . . . . .	- 19,800 »
23	38	Trasporti . . . . .	+ 37,400 »
		Totale delle variazioni alla spesa . . .	+ 89,000 »
<b>RIASSUNTO</b>			
		Entrata . . . . .	+ 89,000 »
		Spesa . . . . .	+ 89,000 »
		Differenza . . .	»

(a) Modificata la denominazione dell' articolo.

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico del disegno di legge:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea, per l'esercizio finanziario 1908-909, descritte nella tabella annessa alla presente legge.

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:  
« Stati di previsione dell'entrata e della spesa

della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 200).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge:  
(V. Stampato N. 200).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa.

Leggò i capitoli dei due bilanci dell'entrata e della spesa.

TABELLA A.

Numero	CAPITOLI Denominazione	COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
<b>PARTE I.</b> <b>ENTRATE ORDINARIE</b>		
<b>Entrate proprie della Colonia.</b>		
1	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari . . . . .	780,000 »
2	Tasse di consumo e private . . . . .	60,000 »
3	Proventi postali, telegrafici e delle corriere . . . . .	231,000 »
4	Proventi ferroviari . . . . .	187,000 »
5	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili . . . . .	50,000 »
6	Redditi di beni demaniali . . . . .	300,000 »
7	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professio- nisti, ecc. . . . .	110,000 »
8	Tributi . . . . .	625,000 »
9	Proventi di stabilimenti sanitari . . . . .	18,000 »
10	Tassa di vaccinazione del bestiame . . . . .	175,000 »
11	Tasse e multe varie. . . . .	27,000 »
12	Proventi diversi . . . . .	60,000 »
13	Reintegrazione di fondi al bilancio passivo . . . . .	<i>per memoria</i>
<b>Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.</b>		<b>2,623,000 »</b>
14	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della colonia Eritrea.	5,847,960 »

Segue Tabella **A**

Numero	CAPITOLI Denominazione	COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
	<b>PARTE II.</b> <b>ENTRATE STRAORDINARIE</b>	
	<b>Accensione di debiti.</b>	
15	Somme provenienti da prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908	<i>per memoria</i>
	<b>RIEPILOGO</b>	
	Parte I. — rate ordinarie:	
	Entrate proprie della Colonia . . . . .	2,623,000 »
	Contributo dello Stato nelle spese della Colonia . . . . .	5,847,960 »
		8,470,960 »
	Parte II. — Entrate straordinarie:	
	Accensione di debiti . . . . .	<i>per memoria</i>
	Totale generale . . . . .	8,470,960 »

TABELLA B.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
<b>PARTE I.</b>		
<b>SPESE ORDINARIE</b>		
<b>Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.</b>		
1	Assegni al Governatore . . . . .	76,100 »
2	Personale di ruolo . . . . .	585,300 »
3	Personale avventizio . . . . .	218,900 »
4	Assegni a capi e notabili indigeni . . . . .	131,900 »
5	Assegni e spese varie per le bande assoldate . . . . .	255,700 »
6	Spese per la giustizia . . . . .	15,600 »
7	Servizi di carattere municipale . . . . .	182,100 »
8	Servizio sanitario generale . . . . .	42,000 »
9	Servizio di pubblica sicurezza . . . . .	15,000 »
10	Reclusorio e carceri giudiziarie . . . . .	46,000 »
11	Spese varie di carattere politico . . . . .	124,000 »
12	Agenzie commerciali in Etiopia . . . . .	180,000 »
13	Istituto siero-vaccinogeno . . . . .	139,000 »
14	Servizio di cassa . . . . .	12,000 »
15	Servizio di dogana, porto e fari e sanità marittima . . . . .	125,000 »
16	Servizi postali e telegrafici . . . . .	170,600 »
17	Esercizio della ferrovia . . . . .	127,000 »
18	Manutenzione della rete stradale ordinaria . . . . .	61,000 »
	<i>riportarsi</i> . . . . .	2,507,200 »

Segue Tabella B.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero.	Denominazione	
	<i>Riporto</i> . . . . .	2,507,200 »
19	Manutenzione di fabbricati ed altre opere varie . . . . .	45,000 »
20	Servizio telegrafico internazionale . . . . .	70,000 »
21	Esercizio e manutenzione della linea telegrafica Eritrea-Scioa . . . . .	35,000 »
22	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio. . . . .	140,000 »
23	Servizio Economato . . . . .	100,000 »
24	Telegrammi di Stato per l'Italia e per l'estero. . . . .	15,000 »
25	Restituzione di tasse indebitamente percepite. . . . .	<i>per memoria</i>
26	Spese casuali . . . . .	20,000 »
27	Spese varie. . . . .	39,000 »
		2,971,200 »
	<b>Spese militari.</b>	
28	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie . . . . .	3,159,700 »
29	Pensioni e gratificazioni di riforma a militari indigeni. . . . .	76,500 »
30	Vettovagliamento. . . . .	157,900 »
31	Vestiario. . . . .	47,500 »
32	Servizio sanitario. . . . .	57,700 »
33	Foraggi e spese per i quadrupedi . . . . .	208,800 »
34	Materiali d'artiglieria . . . . .	102,200 »
35	Spese del genio . . . . .	122,800 »
36	Trasporti. . . . .	110,100 »
		4,043,200 »

Segue Tabella B.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
<b>PARTE II.</b>		
<b>SPESE STRAORDINARIE</b>		
<b>Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile.</b>		
37	Spese da sostenersi col ricavo di prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908. . . . .	<i>per memoria</i>
38	Estinzione dei prestiti contratti posteriormente al 1° luglio 1908 . . . . .	439,870.74
39	Servizio dei prestiti contratti anteriormente al 1° luglio 1908 per la costruzione della ferrovia Asmara-Ghinda . . . . .	250,129.26
40	Risarcimento di disavanzi di gestioni anteriori. . . . .	192,360.94
41	Lavori pubblici . . . . .	174,199.06
		1,056,560 »
<b>Spese militari.</b>		
42	Foraggi e spese per i quadrupedi . . . . .	30,000 »
43	Spese del genio . . . . .	120,000 »
44	Spese per la graduale organizzazione della milizia territoriale . . . . .	250,000 »
		400,000 »

Segue Tabella B.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
<b>RIEPILOGO</b>		
Parte I. — Spese ordinarie:		
	Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile . . . . .	2,971,200 »
	Spese militari . . . . .	4,043,200 »
		7,014,400 »
Parte II. — Spese straordinarie:		
	Spese pel Governo e per l'Amministrazione civile . . . . .	1,056,560 »
	Spese militari . . . . .	400,000 »
		1,456,560 »
	Totale generale . . . . .	8,470,960 »

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico col quale sono approvati gli stanziamenti di cui si è dato lettura:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere secondo le leggi in vigore, le entrate della colonia Eritrea, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A);

b) a far pagare le spese della Colonia stessa, relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alle presente legge (tabella B).

È mantenuta al Governatore della Colonia stessa la facoltà concessagli dall'art. 12 della legge 24 maggio 1903, n. 205.

Trattandosi di articolo unico, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 201).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Prego il senatore Bettoni, ff. di segretario, di dar lettura del disegno di legge.

BETTONI, ff. di segretario, legge:  
(V. Stampato N. 201).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione su questo disegno di legge.

CARAFÀ D'ANDRIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARAFÀ D'ANDRIA. Signori senatori. In occasione della discussione del disegno di legge intorno all'ordinamento del Benadir io ebbi l'onore, invitato dalla Commissione presieduta dal generale Baldissera, e dal relatore onorevole Sonnino di svolgere un ordine del giorno col quale si invitava il Governo a procedere all'occupazione del territorio della nostra colonia del Benadir, e specialmente del tratto compreso tra la costa ed il fiume Uebi Scebeli.

Il ministro del tempo volle però, che le parole invita il Governo, contenute nell'ordine del giorno fossero sostituite con l'altre: confida che il Governo, ciò che del resto suonava lo stesso, poichè dal momento che si invitava il Senato a confidare che l'occupazione sarebbe avvenuta, era naturale che non si dovesse insistere sulla proposta della Commissione.

Il Governo tenne la sua parola, ed infatti fu occupato il tratto compreso tra la costa e il fiume Uebi Scebeli (il fiume dei leopardi), e fu occupato con una serie di combattimenti nei quali i nostri valorosi ufficiali seppero dimostrare, come sempre, tutto il loro valore, ed il nostro corpo sanitario militare si fece molto onore. (Approvazioni vivissime).

Svolgendo quell'ordine del giorno io combattei l'opinione falsa che s'era andata facendo strada intorno alle possibilità di una penetrazione pacifica nel continente africano. Io sostenni allora come fosse impossibile occupare quella parte del territorio senza andare incontro a degli scontri, a dei combattimenti, ed i fatti mi hanno dato ragione, e hanno dato ra-

gione a tutti coloro che dividevano questa mia opinione. Ora bisogna avvezzare il paese a questa idea che è impossibile tenerne una colonia agricola senza l'occupazione effettiva del territorio. La nostra colonia è di carattere più agricolo che commerciale. Se avesse un carattere spiccatamente ed esclusivamente commerciale, forse, potrebbe bastare la protezione delle carovane di commercio che dall'*Hinterland* vengono alla costa; ma poichè essa è colonia agricola, poichè si fondano grandi, legittime, fondate speranze intorno alla possibilità, anzi alla certezza, di avere una grande produzione cotonifera, è naturale che il territorio occupato debba avere garantita la sicurezza per fare sì che i coltivatori possano senza ansie, senza perplessità, senza timori, svolgere nella calma tutta la loro azione agricola. Illudersi che si possa far questo senza andare incontro a nuovi scontri, senza che nuovi conflitti avvengano, senza che nuovo sangue sia sparso, è un'illusione; è un'illusione contro la quale, ripeto, il paese deve divezzarsi per apprezzare l'impresa alla quale ci siamo accinti.

Dei tre continenti del vecchio mondo, l'Africa è stata l'ultimo ad aprirsi alla colonizzazione dei paesi civili. La sua configurazione geografica è assai diversa da quella degli altri continenti: non vi sono fiumi navigabili che penetrino fin nel cuore del continente; non c'è quella natura mite, quella natura accessibile allo sforzo dell'uomo per la quale è relativamente facile l'azione colonizzatrice.

L'Africa è stata sempre, e per secoli, lambita nella sua periferia dai navigatori. Coste a picco, custodi di un mistero quasi impenetrabile; fiumi che, o arrivano verso la costa e s'arrestano quasi succhiati dall'aridità del terreno abbandonato, senza rendere possibile la penetrazione delle navi, o fiumi che cadono nel mare con cateratte precipitose, i quali rendono impossibile l'accesso per le vie acquee. Aggiungete la ferocia degli abitanti, l'insospitalità del clima, le belve numerose, ed avrete la ragione per la quale così lenta, e nell'istesso tempo così ostinata e così combattuta, è stata la penetrazione dei popoli civili in quell'implacabile continente.

Noi ci troviamo dunque sulla costa dell'Oceano Indiano, fra tribù ostili, meno una o due principalmente fatte da schiavi liberati; e ci

troviamo di fronte ad una popolazione, che fino a ieri non aveva nemmeno un concetto alto della nostra potenza, della nostra forza e soprattutto della nostra continuità e volontà d'azione.

Io do lode al Governo per l'occupazione del basso Uebi-Scebeli, e l'esorto con la mia modesta parola, a procedere con eguale prudenza, ma con pari energia, all'occupazione di quel resto del territorio sufficiente a rendere sicura ai coltivatori la dimora in quelle regioni.

E colgo quest'occasione per raccomandare (e mi duole che qui non sia presente il ministro della guerra) per raccomandare quegli ufficiali i quali in ripetuti scontri, in regioni inospitali, lontani dalla madre Patria, si sono distinti. Io so che alcuni di essi hanno meritato la proposta di venir decorati al valore, so come molti siano stati feriti, come alcuni siano morti, come qualche medico militare abbia dato prova assoluta di eroismo, e perciò io li raccomando vivamente al ministro della guerra; e poichè non è presente, faccio appello alla cortesia del ministro degli affari esteri, perchè voglia interessare il suo collega in questo senso.

Il nostro esercito è certamente ammirevole; ammirevole sotto tutti gli aspetti. Questo esercito, esposto troppo spesso al vituperio impunito, esposto sempre alle ingiurie ed alle offese di una folla ubbriaca, deve pure avere qualche conforto ed essere oggetto di qualche considerazione quando compie atti di valore: non deve essere dimenticato! (*Approvazioni*).

L'Italia io credo sia l'unico paese, dopo l'Oriente, dopo la Turchia, che regala il maggior numero di decorazioni, e spesso a non meritevoli; e, d'altra parte, è molto avara di ricompense verso gli ufficiali dell'esercito.

Io prego l'onor. ministro di tener presente questo stato di cose e considerare quale importanza politica abbia, con questi atti di deferenza, il riconoscimento del valore e del sacrificio incessante dei nostri ufficiali.

Io non oso, nè oserei mai di proporre un voto al Senato, perchè stimo troppo modesta la mia persona, troppo modesta la mia voce per avere il diritto di fare appello a voi, onorevoli colleghi. Io credo però che tutti sarete con me, nell'invviare un saluto a questi nostri fratelli; tutti sarete con me nel pregare il Presidente del Senato di farsi interprete presso il ministro della guerra dell'ammirazione nostra, per gli atti di valore

che vanno compiendo i nostri bravi ufficiali in quelle regioni. (*Benissimo. — Approvazioni vivissime*).

Ed ora una parola sulle condizioni della Somalia del nord. Un giorno, da questo banco, io descrissi lo sbarco del Mullah, proveniente da Aden. Il Senato mi fu assai benevolo; mi prestò un'attenzione della quale io fui veramente commosso. Quel giorno io dissi: badate, al Mullah; gli Inglesi hanno fatto invano la guerra, perchè il Mullah non offriva alcun punto strategico, non offriva un centro militare che costituisse la base delle sue operazioni, e non era possibile una guerra contro di lui, ispirata a quei criteri che ad ogni cultore d'arte militare riescono semplici, quando si tratti di combattere un nemico in condizioni ordinarie. La guerra al Mullah era una caccia all'uomo, una caccia ad un uomo cui erano noti i luoghi dove si doveva svolgere l'azione, cui erano noti i pozzi dove abbeverare i suoi camelli ed i suoi uomini, ad un uomo che era seguito dal grande fanatismo religioso di quelle popolazioni eccitate e eccitabili.

Io allora dissi: Voi faceste bene, quando il Mullah si gittò sui vostri territori, voi faceste bene a non iniziare contro di lui una guerra e a limitarvi a vigilare la costa, perchè armi non pervenissero al Mullah. Poi finalmente trattaste con lui e gli accordaste un territorio, in cambio del quale il Mullah avrebbe accettato il nostro protettorato. Il nostro protettorato perchè fosse stato veramente efficace richiedeva naturalmente che noi rispondestimo, in faccia alle popolazioni confinanti e alle tribù somale, degli atti di ribellione compiuti dal Mullah. Egli cominciò a molestare le tribù vicine; egli cominciò a sconfinare verso i territori inglesi per abbeverare i suoi camelli ed i suoi uomini; egli cominciò a dare noia al sultano d'Obbia ed ai Migiurtini. Insomma, egli fu irrequieto e l'Italia dovette mandare altri messi, altri ambasciatori a trattare. Si commise così un grave errore; si promise molto, credendo di amcarsi il Mullah. Si promise, ma non si mantenne, e si arrivò al punto che egli oggi è diventato nostro nemico. Il Mullah in un primo tempo, quando sperava dall'Italia qualcosa, che poi non ebbe, s'adoperò presso le tribù del Benadir perchè rispettassero gl'Italiani, perchè non dessero noia ai nostri protetti, perchè stessero tran-

quille e avessero fiducia nell'azione dell'Italia. Ma, dopo, le sue esortazioni furono sibilline: egli mandò soltanto a dire a queste popolazioni: *State tranquille, chè il Mullah pensa a voi.*

Allora un nuovo senso di malcontento si fece e più acre, una maggiore inimicizia incominciò ad accendere gli animi di quelle popolazioni e noi avemmo delle noie per insurrezioni, per imboscate, contro le quali dovemmo difenderci, e per le quali subimmo delle perdite.

Oggi la situazione è più netta. Il Mullah è nostro nemico dichiarato.

C'è una condizione sulla quale prego l'onorevole ministro di por mente, se non l'ha già considerata. Il più grande pericolo che noi correvamo era costituito dal fanatismo religioso che il Mullah ispirava in tutti i suoi seguaci e diffondeva in tutta la Somalia del nord e del sud. Oggi, avendo egli molestato le tribù musulmane dei Migiurtini e del sultano di Obbia, questo prestigio religioso non è più così efficace come prima, perchè sono i Musulmani che, combattendosi tra loro, non riconoscono più nel Mullah una grande autorità, od un grande prestigio religioso.

Il Mullah è considerato un razziatore; un brigantè che dà loro danno e molestia.

La politica da seguire deve essere assai netta, ed è impossibile indugiarsi di più a cercare di carezzare un po' il Mullah, un po' i sultani della costa. Ciò che occorre di fare è che i sultani della costa, il sultano di Obbia, il sultano dei Migiurtini, si sentano protetti da noi e da noi incoraggiati a fare la guerra al Mullah.

Il giorno in cui i sultani saranno sinceramente persuasi che l'azione dell'Italia è l'azione di un paese amico, che l'Italia ha rinunciato ad ogni trattativa col Mullah, e che lo vuole sul serio ridurre all'impotenza, allora avranno fiducia in noi, e ciò gioverà enormemente al nostro prestigio e alla sicurezza del nostro territorio.

Non ho altro da aggiungere, se non ringraziare il Senato per la benevola e lusinghiera attenzione prestata alle mie parole. (*Approvazioni*).

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri.*  
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri.*  
Ringrazio il senatore Carafa d'Andria per le sue dichiarazioni, che sono la giustificazione della politica seguita dal Governo tanto nella Somalia del sud, quanto nella Somalia del nord.

L'azione del Governo in ambedue le Somalie si ispira appunto alle considerazioni ed ai pensieri, così opportunamente e con tanta autorità, messi in evidenza dal senatore Carafa d'Andria.

La Somalia meridionale, dopo un periodo pur troppo dispiacevole, è entrata in un nuovo periodo, nel quale conseguirà, ne sono sicuro, non solo il suo assetto politico e amministrativo, ma altresì quello economico.

La occupazione del territorio va effettuandosi regolarmente, secondo il programma più di una volta esposto in ambedue i rami del Parlamento; programma che, come il Senato ricorda, contempla due periodi.

Nel primo periodo si sarebbe dovuta occupare la parte compresa fra il mare e il fiume; in un secondo periodo la parte della colonia retrostante al fiume verso la frontiera etiopica.

La prima parte del programma è oramai compiuta. Essa fu iniziata fra l'estate e l'autunno del 1908 con l'occupazione di Barrir e di Afgoi; e fu terminata negli ultimi giorni dello scorso anno con l'occupazione di Bolad.

Adesso rimarrebbe a compiersi la seconda parte. È nel proposito del Governo, per le ragioni indicate dall'onorevole senatore Carafa d'Andria, di por mano a tempo opportuno anche all'attuazione di questa parte del programma; e con ciò la sovranità nostra sarà stabilita su tutto quanto il territorio della colonia, dentro le frontiere che le sono state assegnate con la convenzione italo-etiopica del 1908.

Ma, mentre questo io dichiaro, mi affretto altresì ad aggiungere che l'attuazione di questa seconda parte del programma non è di prossima attuazione. Il Governo non ha intenzione di attuarla, finchè non siano conseguite tutte quelle condizioni che la rendano facile e sicura.

Anzitutto converrà assodare la nostra autorità nella parte della colonia testè occupata; in secondo luogo converrà aumentare, almeno di un migliaio di uomini, il contingente degli ascari; in terzo luogo, converrà attendere il momento opportuno per le operazioni.

Finchè tutte queste condizioni non siano as-

sicurate, non siano conseguite, il Governo non metterà mano all'attuazione della seconda parte del programma in questa colonia.

Questa dichiarazione ho voluto fare per assicurare il Senato che noi seguiremo, non solo nella lettera, ma anche nello spirito, il programma annunciato dal mio predecessore e che ebbe l'approvazione vostra. Il territorio della colonia, entro i suoi confini, sarà tutto quanto occupato, ma sarà occupato gradualmente, secondo che le circostanze lo permetteranno, affinché il fine, che è nel desiderio di tutti, sia conseguito con la maggior sicurezza e con i minori sacrifici possibili.

Nel tempo stesso che provvederemo all'assetto politico della colonia, non dimenticheremo il suo assetto economico. Per non prolungare questa discussione oltre quanto è necessario, nulla dirò della nuova linea di navigazione di prossima attuazione che permetterà in 18 giorni di andare da Napoli a Mogadiscio; nulla degli impianti radio-telegrafici, i quali mediante le stazioni ultra-potenti di Mogadiscio e Massaua, metteranno in diretta comunicazione la colonia con l'Italia; nulla della navigazione del Giuba, ormai assicurata mediante un compromesso, combinato proprio in questi giorni con una Società italo-belga e nemmeno mi tratterò sopra i progetti dei pontili in ferro, mediante i quali, con spesa non rilevante, e almeno in via provvisoria, si risolverà la questione degli approdi a Mogadiscio, e a Brava, rendendoli relativamente facili anche nel tempo del monsone. Non m'intratterò sopra tutti questi argomenti, sicuro che essi son già noti al Senato.

Dirò invece qualcosa sopra una questione che ha dato in questi giorni alimento a discussioni molteplici, vale a dire alla questione delle concessioni. Durante il 1908, furono fatte dieci concessioni di cinquemila ettari ciascuna, lungo il fiume Giuba, delle quali solo tre sono diventate definitive; le altre, definitive ancora non sono, o sono decadute inquantochè i concessionari non hanno adempiuto alle condizioni del contratto.

Confermando quanto, a questo proposito, ho detto pochi giorni sono nell'altro ramo del Parlamento, credo che quelle concessioni furono fatte opportunamente, e sieno assistite da eccellenti ragioni, fra le quali primeggia quella

di fare affluire in colonia capitali ed energie; ma credo altresì che quelle concessioni non rappresentino un tipo definitivo, anzi credo che, in materia di concessioni, non si possa parlare nè di tipo unico, nè di tipo definitivo, perchè il tipo della concessione deve variare secondo la località e secondo le condizioni economiche. È evidente, per esempio, che un tipo di concessione, per un terreno da irrigarsi, non può valere per un terreno che la colonia abbia reso già irrigabile. La questione delle concessioni, è pertanto per il Governo una questione non risolta, ma tuttora aperta e da risolvere. E perciò, il nuovo governatore della Somalia, il senatore De Martino, recandosi a prendere possesso del suo ufficio, ha condotto seco un valente ingegnere idraulico e un valente agronomo, i quali, fra gli altri compiti, hanno anche quello di studiare la questione della derivazione di acque, lungo lo Scebeli e lungo il Giuba, e di studiare altresì la questione delle concessioni, in relazione alla situazione idraulica di quei terreni. Studiate le questioni sul posto con senso pratico, allora, ma allora soltanto, saranno fissate le norme definitive per regolare questa parte importantissima dell'assetto economico della colonia.

Fatte queste brevi dichiarazioni, le quali armonizzano perfettamente col pensiero che ha ispirato le parole del senatore Carafa, farò brevi dichiarazioni concernenti la Somalia settentrionale, sulla quale il senatore Carafa ha richiamato, con molta opportunità, l'attenzione del Governo e del Senato.

Ho detto che la situazione della Somalia meridionale va volgendo verso giorni migliori, sia in relazione al suo assetto politico, sia in relazione al suo assetto economico. Altrettanto purtroppo non posso dire per quanto riguarda la Somalia settentrionale, la quale si trova in condizioni assai differenti da quella della Somalia meridionale. Se per questa può dirsi che la situazione sia soddisfacente, per l'altra non può davvero usarsi questa parola. E la ragione, come l'ha detta il senatore Carafa, consiste nella posizione creata nel territorio del Nogal dal Mullab, il quale, operando a cavallo della frontiera che divide il Protettorato italiano dal Protettorato inglese, tiene in agitazione ambedue i Protettorati.

La questione è stata esaminata anche recen-

temente, per quanto ha tratto alla Somalia inglese, nel Parlamento britannico. L'andamento della discussione, le varie proposte messe avanti per rimediare alla situazione di quella legione dimostrano che anche nella Gran Bretagna, dove pure l'esperienza coloniale è tanto maggiore della nostra, anche nella Gran Bretagna la questione apparisce irta di difficoltà non poche.

Di politiche da seguire non ce ne sono che due o un'azione risolutiva, o un'azione lenta e perseverante.

Della prima politica, per ragioni che non occorre certamente esporre al Senato, perchè sono troppo ovvie, è inutile parlare. Rimane la seconda, quella di un'azione lenta e perseverante; diretta allo scopo di eliminare, o almeno di modificare la situazione creata dal Mullah. In cosa consista questa azione non occorre che io indichi e spieghi, perchè con parole molto precise l'ha detto il senatore Carafa.

Convieni indebolire la posizione del Mullah, rendendo sempre più effettivo il blocco marittimo ed il blocco territoriale, per modo che diventi sempre difficile al Mullah il rifornimento delle armi e delle munizioni e delle altre cose che gli sono necessarie ad alimentare la sua potenza. Occorre poi aiutare e rafforzare con munizioni, con armi, e con assistenza di vario genere i sultani ed i capi che gli sono vicini e che sono i suoi naturali avversari.

Indebolendo il Mullah, rafforzando i suoi naturali avversari, noi potremo gradualmente migliorare la situazione specialmente come spero, si potrà stabilire fra la Gran Bretagna e l'Italia un accordo più intimo e più completo all'oggetto di conseguire un fine di comune interesse quale è quello di eliminare una causa di turbamento che rende difficile ed impedisce la normale sistemazione tanto della Somalia britannica quanto della Somalia italiana.

Come vede l'onor. Carafa d'Andria, il programma del Governo armonizza perfettamente colle osservazioni che egli ha fatte, coi suggerimenti che egli ha forniti, dei quali prendo atto per trarne conforto per proseguire nella via nella quale già mi son messo.

L'onorevole senatore Carafa d'Andria ha ri-

volto alte e degne parole agli ufficiali che hanno preso parte all'occupazione del fiume, e in generale a tutti gli ufficiali dell'esercito che si trovano al Benadir. Sarà per me un gradito dovere di farmi interprete delle sue parole presso il ministro della guerra. (*Bene*).

Intanto, a nome del Governo, gli dichiaro che le sue parole riflettono il pensiero e i sentimenti nostri, e in nome del Governo, per quanto egli ha detto, vivamente lo ringrazio. (*Approvazioni vivissime*).

E con ciò credo di avere adempiuto, per adesso, al compito mio. Qualora altri chiarimenti occorran, io sono a disposizione del Senato. E chiudo con una dichiarazione. Dalla fede che sento viva nell'avvenire politico ed economico della Somalia, trarrò forza e volontà per consacrare al progresso di quella colonia, come anche al progresso dell'Eritrea, la parte migliore della mia volontà e della mia intelligenza. (*Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. L'on. Carafa D'Andria ha proposto di mandare un saluto agli ufficiali che sono nella Somalia.

Io sarò lietissimo di rendermi interprete presso il ministro della guerra dei sentimenti da lui espressi. Non credo però di mettere ai voti questa proposta, perchè le approvazioni unanimi dalle quali è stata accolta, indicano più che chiaramente come essa risponda al sentimento unanime del Senato, ed io la considero, senz'altro, approvata per acclamazione. (*Applausi vivissimi*).

CARAFÀ D'ANDRIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CARAFÀ D'ANDRIA. Ringrazio l'illustre Presidente della interpretazione che si è compiuto di dare alle mie parole e il Senato per le sue approvazioni.

Ringrazio ancora l'onor. ministro per le dichiarazioni da lui fatte e pel valore che egli ha voluto dare alle mie opinioni.

#### Giuramento del senatore Scaramella-Manetti.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle sale del Senato il sig. senatore Scaramella-Manetti, i cui titoli per la nomina a senatore vennero già convalidati dal Senato, prego i signori senatori Astengo e Balestra di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Il senatore Scaramella-Manetti è introdotto nell'Aula e presta giuramento secondo la formula consueta).

Do atto al signor Augusto Scaramella-Manetti del prestato giuramento, lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e prego i signori senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne per la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge, testè eseguita.

Estraggo pure a sorte i nomi dei signori senatori incaricati dello scrutinio delle urne per le votazioni per le nomine inscritte all'ordine del giorno.

Per la votazione di ballottaggio per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, rimangono in carica i signori senatori già sorteggiati ieri, e cioè i colleghi: Borgatta, Biscaretti, Levi Ulderico, Solinas Apostoli, Tarditi e Volterra.

Per la nomina di un componente della Commissione di finanze, sono sorteggiati quali scrutatori i signori senatori: De Cesare Raffaele, Della Verdura e Mele.

Per la nomina di un componente della Commissione per i trattati internazionali, sono sorteggiati i signori senatori: Barzellotti, Rignon e Di Collobiano.

Per la nomina di un commissario al Consiglio superiore del lavoro, sono sorteggiati quali scrutatori i signori senatori: Gualtieri, Giordano Apostoli e Sacchetti.

Prego questi signori senatori di ricevere in consegna le urne delle rispettive votazioni e di procedere allo spoglio di esse.

#### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo ora la discussione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio 1909-910 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole senatore Franchetti.

FRANCHETTI. Signori! Vi chiedo scusa se la mia parola non sarà perfettamente ordinata, ma non mi era giunto l'ordine del giorno della

seduta di oggi, per cui non sapeva che vi fosse questa discussione; e chiedo anche scusa se per il medesimo motivo parlo un poco in ritardo.

Parlo proprio a malincuore; avrei preferito tacere; ma realmente io credo che, per me, sia obbligo di preferire alla mia tranquillità l'adempimento di ciò che considero come un dovere pubblico, di dire cioè il mio pensiero sopra un argomento gravissimo.

Io ritengo che i recenti provvedimenti presi intorno al Benadir lo pongano sopra la china che lo condurrà all'improduttività e ad essere solamente una cagione di spesa ed un punto vulnerabile per l'Italia; su quella china insomma, in fondo alla quale si trova già adesso l'Eritrea. Il primo passo in questa via, è già stato fatto alcuni mesi addietro quando furono stabilite le grosse concessioni, non inferiori ai cinquemila ettari ciascuna, per la quasi totalità delle terre ora disponibili nel Benadir. Ho già trattato questo argomento innanzi al Senato alcuni mesi addietro e non ci sarei ritornato se l'onorevole ministro non vi avesse detto che per questo provvedimento ci sono state buone ragioni: egli ha trascurato di dirci quali fossero queste buone ragioni. E siccome io l'ignoro, sarei lieto...

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Una ne ho indicata.

FRANCHETTI. Quale?

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Poi gliela dirò.

FRANCHETTI. Giacchè mi ha interrotto finisca l'interruzione.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Una era quella di richiamare le energie e i capitali in colonia.

FRANCHETTI... Benissimo. L'onorevole ministro ritiene che fare delle concessioni di 5000 ettari, nelle condizioni in cui sono state fatte, abbia avuto per risultato di richiamare energie e capitali nella colonia. Riguardo alle energie io auguro che siano state chiamate: non conosco personalmente i concessionari, so solo della prima concessione, prima per ordine di data, che adesso è in condizioni finanziarie non buone.

Ma riguardo ai capitali posso parlare. Ora io chiedo se sia richiamare i capitali nella colonia, il concedere un latifondo di cinque mila

ettari a chi annunzia un capitale definitivo di 500 mila lire, e promette per ora soltanto un capitale iniziale di 300 mila lire, cioè circa 60 lire ad ettaro. Io chiedo a tutte le persone pratiche di agricoltura, più di chiunque altro, all'on. ministro che è agricoltore distinto, se egli si incaricherebbe di far passare la coltura sopra cinque mila ettari in dieci anni. (Questo è quanto esige il contratto); e ciò con un capitale iniziale di 300 mila lire che raggiungerà o non raggiungerà le 500 mila. Si tratta di terreni in cui tutto è da fare. Non solo occorrono fabbricati, macchinari, bestiame, capitale circolante, ma opere di scolo importanti e al disboscamento di gran parte della loro estensione; e su questo non insisto maggiormente, perchè mi pare che non occorra dimostrazione. No, on. ministro: con questo sistema di concessioni, del quale ella non è responsabile del resto, non si attraggono i capitali nella colonia; si allontanano anzi, perchè si crea per dieci anni un monopolio a favore di concessionari, i quali manifestamente sono incapaci di trarre partito dalle terre che sono loro concesse.

Se a quei concessionari che presentavano un capitale di 300 mila lire fossero stati concessi 500 oppure 1000 ettari (per essere molto larghi) di terre, allora si che si sarebbe potuto dire che si richiamava il capitale in colonia. Specialmente quando fosse stata dimostrata l'esistenza effettiva di un capitale disponibile di 300 mila lire. E non so se questo sia stato sempre il caso.

E finisco sopra questo argomento. Passo alla seconda parte, quella che più specialmente mi ha animato a parlare.

Non occorre certo dimostrare quale sia la importanza per la sorte di una colonia, dell'attitudine dei funzionari che, specialmente nei primi anni della sua esistenza, vengono a dirigerla ed in certo modo la plasmano, l'indirizzano, non solo nella parte amministrativa, ma anche nella parte economica, sotto tutti i rapporti, e specialmente nelle relazioni cogli indigeni, questione questa importantissima per la tranquillità e per la stessa prosperità della colonia.

Le attitudini richieste dai funzionari in una colonia, specialmente in questo primo periodo delicatissimo della fondazione di essa, sono sostanzialmente diverse da quelle che a torto o

a ragione si richiedono dai funzionari nella madre patria. È noto che ai funzionari in Italia spetta soprattutto di vedere i fatti attraverso le carte, conoscere le leggi, i regolamenti, non avere proprie iniziative per non offendere i superiori, e dare agli affari quel passo maestoso, ma un poco lento, che col trascorrere dei mesi e qualche volta anche degli anni, li porta ad una soluzione, buona o cattiva, tempestiva o tardiva.

È noto da una recente e tristissima esperienza che l'organismo della nostra Amministrazione non è tale da svolgere generalmente nell'impiegato le qualità necessarie a chi, trovandosi alle prese direttamente coi fatti, deve giudicare cose, circostanze e persone, risolvere ed agire.

L'esperienza purtroppo recente, l'abbiamo fatta in occasione del terremoto della Calabria e della Sicilia.

Non è che manchino fra i nostri funzionari degli uomini che abbiano queste qualità, ce ne sono e molti, i quali, portati in un ambiente più idoneo a svolgere le loro speciali attitudini, possono rendere servizi inestimabili, perchè queste sono confortate dalle loro cognizioni e dalla loro esperienza della pratica amministrativa. Ma questi funzionari bisogna saperli scegliere e bisogna trovarli, perchè si è presentato più d'una volta il caso, in cui funzionari, ottimi in Italia, abbiano fatta pessima prova nella colonia. E non si può dire che ciò sia avvenuto per colpa loro. No, ma perchè non erano idonei.

Nella colonia, a differenza di quello che avviene nella madre patria, e specialmente nei primi periodi, sono necessari degli uomini che stiano a tavolino il tempo strettamente necessario e non più, ma abbiano le attitudini a vedere e a giudicare i fatti e a prendere risoluzioni rapide, ad assumere responsabilità senza lasciarsi turbare dalle difficoltà o dai pericoli: uomini che abbiano quel tatto che è necessario, quella intelligenza, quella elasticità di mente che è indispensabile per poter comprendere delle popolazioni, la cui mentalità, la cui psiche è completamente diversa dalla nostra; uomini che sappiano agire in conseguenza di quelle cognizioni, di quelle esperienze che abbiano acquistato dalla visione diretta dei fatti.

Ora quale è il metodo per trovare impiegati simili per la nostra colonia? Il metodo unico è di sperimentarli; questo metodo ha già dato ottimi risultati. Tra gl'impiegati migliori della colonia Eritrea sono quelli che, avendo iniziato la loro carriera come militari, sono passati nella carriera civile dopo essere stati sperimentati.

Infatti il militare ha questo grande vantaggio nella colonia (oltre agli altri vantaggi suoi propri): ad esso si può dare un incarico civile; se in esso non riesce, non vi è nessun provvedimento da prendere contro di lui che possa nuocergli, nè che possa recargli disdoro; l'ufficiale è semplicemente rimandato alla propria compagnia. Come si vede, è un provvedimento naturalissimo, che non può offendere nessuno.

È appunto con questa selezione che si è formato un nucleo dei migliori impiegati, ora civili, ma prima militari della colonia Eritrea.

Io ho citato l'esempio degli impiegati militari, ma potrei anche citare l'esempio di impiegati civili. Per esempio, l'attuale direttore della dogana del Benadir, il quale appartiene sempre all'organico della sua Amministrazione in Italia, è un uomo di prim'ordine; mentre se egli non avesse fatto buona riuscita, non vi era che a richiamarlo a coprire un posto nelle dogane in Italia.

A me sembrava che fosse così manifesta la esperienza che già abbiamo fatto, da poter ritenere che il miglior metodo da seguirsi ora nel Benadir fosse di uniformarsi ad essa, e non creare, almeno per ora, un ruolo d'impiegati, poichè gl'impiegati di ruolo sarebbero legati alla colonia e la colonia sarebbe legata ad essi.

E questo vincolo si stringe dal giorno in cui l'impiegato di ruolo è assunto in servizio anche se lo sia col patto teorico di un anno di prova, poichè tutti i colleghi certamente sanno, per la pratica che essi hanno della vita amministrativa, che una volta nominato, anche in prova, un impiegato, faccia esso buona o cattiva riuscita, se non lo fa troppo grosse, continua la sua carriera e viene confermato.

L'anno di prova non ha nessun valore pratico, ed io me ne appello a chiunque abbia esperienza di pubbliche amministrazioni.

Quindi è opportuno non creare per ora un ruolo di impiegati, ma chiamare impiegati che appartengano e continuino ad appartenere ad amministrazioni della madre patria, farne la

prova e ove essi riescano, mantenerli, altrimenti richiamarli in patria e sostituirli con altri finchè si siano trovati i funzionari adatti.

Così si potrebbero trovare i funzionari che dessero maggiore affidamento di riuscita.

Senonchè si è obiettato che l'applicazione pratica di questo sistema presenta difficoltà. Le varie Amministrazioni civili mal volentieri cedono i loro impiegati alla colonia. Riguardo alle Amministrazioni militari vi è una obiezione ancora più grave. Si dice: ma l'ufficiale che ha coperto per più di quattro anni un posto civile nella colonia, se ritorna nelle file dell'esercito, certo non è più quell'uomo che era prima, poichè si è avvezzato ad una vita più indipendente, onde male si adatterebbe a riprendere la vita un po' monotona e molto disciplinata delle guarnigioni italiane.

Ora, a questa obiezione credo che la risposta sia facile. Riguardo agli impiegati dell'Amministrazione civile è stato osservato da persona autorevole che l'opposizione nasce generalmente dalle file della burocrazia, giacchè gli impiegati vedono mal volentieri un loro collega andare in posto diverso da quelli consueti. Ma una parola del Consiglio dei ministri, che vede un poco più dall'alto le cose, farebbe sparire questa difficoltà, a meno che non si voglia sostenere che burocrazia è più forte del ministro, come taluni pretendono, ma io non posso credere. Riguardo ai militari credo che anche qui l'obiezione non abbia motivo di essere. È verissimo che un militare, il quale ha coperto un ufficio civile nella colonia per vari anni, difficilmente potrebbe ritornare alla sua compagnia o al suo reggimento con soddisfazione propria e dei superiori, ma è bensì vero che un militare che avesse lodevolmente coperto per quattro anni una posizione civile nella colonia (e coi regolamenti attuali la può coprire per quattro anni), ben difficilmente tornerà in Italia, perchè se sarà rimasto per questo tempo al suo posto, vuol dire che avrà fatto buona riuscita, ed allora la colonia non lo mandrà via, ma se lo terrà preziosamente.

Il risultato pratico di questo sistema dei funzionari distaccati sarebbe questo, e si noti che nel regolamento amministrativo della colonia di cui combatto una parte, è stato approvato e previsto anche questo caso: il funzionario distaccato rimane nella colonia, ma continua

ad appartenere all'organico della sua Amministrazione in Italia; gode, finchè serve in colonia, tutti i vantaggi eccezionali che gli spettano come funzionario coloniale, ma appartiene sempre al suo ruolo, e può sempre lasciare la colonia.

Ora tutti questi argomenti non sono stati creduti sufficienti per evitare, fin dal principio della vita coloniale, l'impianto di un organico che, per lo meno, ripeto, è prematuro.

E per dare un'idea esatta di questo organico ne farò un po' la storia.

In una prima seduta del Consiglio coloniale qualche mese addietro, fu deliberata in massima l'adozione di un organico per il Benadir e fu deliberato, sempre me contrario, che questo organico dovesse essere identico, o quasi, per numero, al ruolo degli impiegati dell'Eritrea. Ora questo, a prima vista, non si spiega. L'Eritrea è una colonia relativamente vecchia, che ha tutti i suoi quadri civili e militari ben determinati, e bisogni affatto diversi da quelli del Benadir.

Il Benadir è una colonia nascente, che, qualunque sia l'estensione sua teorica, in pratica è occupata in piccola parte e richiede quindi un numero di impiegati molto minore dell'Eritrea. Perchè dunque determinare fin da ora questo ruolo? La ragione fu detta in Consiglio coloniale, ed è quella di render possibile in avvenire un ruolo unico per gli impiegati nelle due colonie, Benadir e Eritrea, il che migliora o dovrebbe migliorare le condizioni di carriera degli impiegati coloniali. Insomma, là colonia per gli impiegati, non gli impiegati per la colonia.

Pochi giorni addietro poi, in esecuzione di quella deliberazione di massima, ci si presenta un organico identico a quello dell'Eritrea ed anzi con due o tre impiegati di seconda categoria di più.

Ma la cosa che, in teoria astratta, era passata liscia, concretata in cifre ha cagionato una certa esitazione in seno al Consiglio, il quale in una prima seduta ha deliberato di non comprendere nell'organico i trenta o trentatre impiegati di seconda categoria proposti, e da comprendere nell'organico i soli impiegati che avessero funzioni politiche direttive, (il che, secondo me, doveva ridurli ad un numero insignificante), lasciando fuori ruolo tutti gli altri

impiegati, anche di prima categoria, quelli cioè di dogana, delle poste, delle finanze, ecc.

Nella seduta seguente viene la proposta di questo ruolo d'impiegati politico-direttivi, cioè delle sommità, e si propone un ruolo di 22 impiegati!

Aggiungendo a questi 22 funzionari politico-direttivi gli altri, pure di prima categoria occorrenti per le poste, la dogana, l'amministrazione finanziaria, e che rimanevano fuori dell'organico, ma non fuori della colonia ecc., si arriva ad un totale uguale o superiore a quello di 28 prima proposto e pari a quello degl'impiegati di prima categoria dell'Eritrea! E così il numero di quei funzionari di prima categoria veniva effettivamente mantenuto od accresciuto, appunto in esecuzione di quella deliberazione del Consiglio che aveva stabilito di scemarli!

Era troppo bella la cosa! Era fatta troppo abilmente! Ho capito di essere troppo ingenuo per combatterla. Era inutile continuare la lotta, e ho dato le mie dimissioni dal Consiglio coloniale; dimissioni di cui aspetto sempre che l'onor. ministro mi dia atto...

PIERANTONI. Non lo danno mai.

FRANCHETTI. È un dovere di cortesia.

Ma ora io chiedo a voi quale potrà essere l'avvenire di una colonia che nasce (perchè adesso sta nascendo) sotto simili auspici.

Mi dispiace che l'onor. De Martino sia già partito; io avrei voluto ripetergli qui con quanta simpatia io segua gli sforzi che egli fa, e che ha intenzione di fare, primo fra tutti i governatori coloniali, per dare alla parte tecnica quella importanza che le spetta in una colonia.

Nella conversazione che ebbi con lui, dopo la sua nomina, gli fornii quelle informazioni che avevo raccolto durante i miei viaggi, e i miei studi sulle varie colonie; e riguardo alla questione dell'indirizzo tecnico, alla prevalenza di questo indirizzo tecnico siamo perfettamente d'accordo, egli anzi ha accettato qualche mio suggerimento, che forse non gli sarà inutile.

Non ritengo utili, è vero, le grosse spese per i lavori portuali in questo momento, ma non credo che anche egli li ritenga opportuni. Bisogna prima spendere per promuovere la produzione, e solamente in seguito spendere per facilitare il trasporto dei prodotti.

E un'altra cosa gli dissi: lo esortai a non lasciarsi legare le mani con un organico nella scelta e nella selezione dei suoi funzionari; a conservare invece intera la sua libertà di azione, applicando, almeno per ora, il sistema che ho suggerito, senza pregiudicare così l'avvenire. E siccome un organico oggi non è affatto necessario, anche per chi lo creda indispensabile in avvenire, io gli consigliavo di mantenersi indipendente finchè l'esperienza gli avesse suggerito in proposito la via migliore. Sopra questo punto però egli ha dissentito da me, ed ha sostenuto nel Consiglio coloniale l'opinione opposta.

Veda, onor. ministro, io non voglio trattenere più lungamente il Senato, ma voglio dirle questo: approvando quell'organico (e da testimonianza autorevole risulterebbe che è già approvato), ella non provvede alla buona amministrazione, alla prosperità del Benadir. A questa colonia toccherà la sorte che già è toccata all'Eritrea, ove sono prevalsi i criteri burocratici.

Ed allora, onor. Guicciardini, fra una ventina d'anni, il ministro degli esteri che occuperà quel posto che ella occupa adesso, ripeterà su per giù, per il Benadir, ciò ch'ella disse or sono pochi giorni alla Camera intorno all'Eritrea, e riconoscerà che la colonia è purtroppo improduttiva, ma esservi lontane speranze...

PIERANTONI. Chiedo di parlare.

FRANCHETTI... che, a prezzo di molti milioni da spendersi in lavori pubblici, possano raccogliersi ricche messi di cotone o d'altro, da problematici coloni sopra problematiche centinaia di migliaia d'ettari di fertili terre.

Quello che però mi ha colpito nelle parole da lei pronunciate davanti alla Camera, è che una delle questioni principali, più essenziali da risolversi ancora nella colonia, sono le relazioni tra il potere civile ed il potere militare. Perchè, veda, onor. ministro, ci sono due modi di considerare la politica coloniale: si può considerarla come politica di produzione, e si può considerarla come una politica di organici.

Quando la si considera come una politica di organici si arriva dopo 20, 25 anni a dir questo: una delle questioni importanti della colonia, sono le questioni di impiegati, le relazioni fra impiegati civili e impiegati militari.

Non è così che si formano colonie forti e ricche.

Ora, onorevole ministro, ella con le sue poco consolanti dichiarazioni intorno all'Eritrea, ha dato prova di una sincerità di cui è stato molto lodato e di cui lo lodo anch'io, ma ella ha fatto una dichiarazione assai scoraggiante.

Quello che poi mi ha sorpreso, è che trovandosi di fronte ad una simile condizione di cose, ella non si sia chiesto se non fosse possibile, se non fosse doveroso cercare quali cagioni avesse questa improduttività, dell'Eritrea, se non fosse possibile che questa improduttività abbia le sue ragioni in qualche errore nei sistemi adottati dal Governo.

A me sembra che, prima di accettare con una rassegnazione così tranquilla, se non tranquillante, le deplorevoli condizioni dell'Eritrea, ella avrebbe potuto cercare d'informarsi, e (sia pure sentendo gli utopisti, i teorici, che pure credono che altre politiche coloniali sieno possibili all'infuori di quelle il cui orizzonte si limita agli organici e alle relazioni tra autorità civile e autorità militare) se altri sistemi di Governo non sarebbero più atti...

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Ma io non ho detto una parola di questo, onorevole Franchetti.

FRANCHETTI. ...se non vi fossero sistemi di Governo più atti a rendere le colonie produttive. Non ho altro a dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pierantoni.

PIERANTONI. Sono in questa assemblea da 27 anni, non ho stancata l'anima mia, ho riempito gli Annali parlamentari di numerosi discorsi contrari alla così detta espansione pacifica dell'Italia in Africa; avevo quasi fatto sacramento di tacere, cedendo il campo ai nuovi elementi venuti dentro a portare nuova vita al Senato. Oggi il mio silenzio sarebbe colpevole, almeno rispetto alla mia coscienza e all'età che sento forte sulle spalle, se non lasciassi ancora una parola raccomandata, non dico all'attenzione dei colleghi, che non hanno bisogno di ascoltar me, ma a coloro che un giorno, o tra i venti anni, di cui parlava il collega Franchetti, o chi sa quando, vorranno ricercare quali furono i sentimenti degli Italiani nella così detta politica coloniale.

Tralascio di ripetere l'argomento toccato dal collega Franchetti, col quale divido pienamente la convinzione in lui formata dall'essere an-

dato sopra i luoghi, e formata in me da assidui studi che vo raccogliendo di giorno in giorno dagli ordinamenti e dall'esperienza delle altre nazioni.

Noi Italiani sognamo di fronte alle grandi fiumane delle nostre popolazioni che corrono oltre Oceano, colonie nelle quali le nostre genti potessero affluire e che, memori sempre dell'origine italiana, trovassero nel lavoro e nella proprietà un posto meno avaro nel banchetto della vita.

Una colonia di popolamento non è possibile ottenerla nella Somalia, o Somalia, l'accento lo lascio all'onor. ministro, nella settentrionale o in quella meridionale, che moltissimi si ostinano ancora a chiamare il Benadir, sapendosi il valore della parola che vuol dire costa dei porti. Per me invece il Benadir sarebbe il *Maledir*. Ricordo un po' le origini. Il trattato di Berlino all'art. 35 comandò a tutti i popoli europei, anelanti all'espansione coloniale, di ordinare subito un governo là dove fondassero protettorato perchè sapevano che colà veri governi non esistono. Sinora non fu istituito un governo, perchè noi manchiamo di mezzi, perchè manchiamo di studi e perchè siamo uomini nuovi. Nè sono da rimproverare agl'Italiani queste innegabili verità, perchè nell'epoca in cui altri cercava di ottenere le colonie nei più remoti lidi, da noi si pensava a dare la vita per la redenzione della patria.

Sinora non adempimmo alcuno degl'impegni internazionali scritti nel trattato di Berlino. A me, che vivo più guardando oltre le Alpi che dentro i confini, fa dolore di leggere i rimproveri e le accuse spesso di incapacità, che si fanno al nostro Governo. Tengo a dire che gli ordinamenti italiani, scritti sul sistema coloniale, sono tali che non hanno riscontro nell'esempio di altro paese, sia che prendiate esempio dagli antichi Romani o dai Greci, o che si passi al medio evo, o si guardi alla storia dell'Olanda, della Francia o dell'Inghilterra. Il sistema di un ministro che deve essere il direttore delle colonie, con un Consiglio coloniale che ebbe nell'onor. Franchetti un uomo competente per i suoi viaggi e le sue esperienze, ed ove credo che non segga neppure il generale Baldissera, è un sistema affatto nuovo. Io ignoro gli altri componenti il Consesso: li credo tutti competenti, specialmente per la loro incompe-

tenza (*ilarità*). Come una costituzione non sarebbe oggi possibile se non fosse fondata sopra i diritti dell'individuo, del cittadino, sull'organamento dei poteri e sull'elemento della nazionalità, salvo la forma federale, io non capisco coloro che si avventurano a fare numerose leggi senza un tipo, senza il profitto della esperienza.

Prima si volle fare modesta colonia di Stato, poi il Crispi volle grande dominio, poi ci abbandonammo a ripetere la imitazione di quelle colonie mercantili di cui io feci aspra condanna, forte dell'insegnamento della storia. Sotto tale cattivo consiglio il Filonardi incominciò, come aveva fatto il Rubattino con Assab, l'acquisto con tentare, non dico l'onestà, ma la cupidigia di quei capi di tribù e dei notabili, perchè quelle genti vivono sotto un capo, il quale ha accanto a sé i così detti notabili. Così, deviando dai doveri internazionali, il Filonardi e alcuni ufficiali stipularono alcune convenzioni, stipendiando soldani. Infatti il capo dei Migiurtini, se non erro (poichè non pensavo oggi di trattare questo argomento), per 2800 talleri annuali, credo, di Maria Teresa, vendette il suo protettorato, la sua sovranità. Che cosa significa un *protettorato*? In tutti i paesi, qualunque sia il tipo diverso di protettorato, il concetto predominante in questa parola è che un Governo rimette ciò che riguarda le relazioni internazionali nelle mani di uno Stato protettore, e quindi aliena la sovranità detta esterna. Chi sa dire quale sovranità esterna avesse il sultano dei Migiurtini? È una ricerca che abbandono alle anime semplici. Ora sapete che le iniziative del Filonardi non andarono bene, e che immediatamente sorse la Società, che è tuttora in lite con lo Stato per domanda di indennità.

Questa Società (di cui io non voglio parlare, perchè la combattèi quando nasceva e non le vo' farne ora l'orazione funebre dopo che è morta, essendo in liquidazione), questa Società stipulò una nuova convenzione coi Migiurtini, stimati uno dei popoli meno barbari di quelle regioni e meno feroci. Seguirono numerose convenzioni, l'ultima del 18 agosto 1901. Però se il diritto di naufragio fu abolito dalla Francia nel 1681, in quelle terre le razzie sono la vita positiva di quelle genti. Nella convenzione della Società, che poi è diventata obbligo nostro, si stipulò che il capo dei Migiurtini dovesse impedire il *ius naufragi*, che si sarebbe astenuto

dal far predare i naufragi ed avrebbe invece dato aiuto al ricupero delle cose naufragate e che non avrebbe toccata la libertà delle persone. Vi era nella psiche, nei costumi e nella vita economica di quei popoli, una educazione che facesse rispettare la vita e la proprietà degl' Italiani, di altri popoli, per esempio dei Norvegesi, in una parola, degli Europei, mentre nel domma del mondo islamitico si comanda la necessità di distruggere il cristiano? Questo era il problema che andava studiato prima di avventurarsi a futili e pericolose conquiste.

Non essendosi organizzato governo alcuno e non avendo potuto lo Stato, quando si mise al posto della Società garantire l'osservanza dei trattati, esso è continuamente censurato per la sua incapacità, per la mancanza dei mezzi necessari e per non aver ottemperato al nuovo diritto internazionale. Io vo' citare fatti che non siano recenti. L'anno passato al mese di maggio si ebbe il naufragio di una nave norvegese, presso il Capo Guardafui, dove, da tempo, è stata inutilmente richiesta la creazione di un faro. Non vi fu aiuto per difetto di ordinamento, mancò l'osservanza delle clausole delle convenzioni, precipua quella di far sicuri quei luoghi.

Voce. No, no.

PIERANTONI. Chi dice no?

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Lo dico io.

PIERANTONI. Onorevole Finali, domandi la parola e poi parlerà. Il suo no, vale molto meno del mio sì. A Parigi si pubblica una rivista intitolata: *Je sais tout*, ma la compilano numerosi scienziati!

Io vi domando quali studi si erano fatti sopra i Migiurtini e sopra quelle grandi estensioni di terra che sono supposte adatte per la coltivazione del cotone? Vi è un solo libro, scritto dal Robecchi Bricchetti, e che si intitola: *Nel paese degli Aromi*. Chi avesse letto quel libro avrebbe pensato dieci volte prima di assumere l'impresa.

Quindi io domando: è possibile che da noi si possa tenere quella immensa distesa di coste, che vanno dalla punta della Somalia inglese e girano poi per la parte del sud fino a Kimaio dove s'incontra la prima stazione inglese? Come è possibile che non si correggano gli errori

commessi e non si desista dalla boriosa impresa?

Ne dico uno e gravissimo. Quando si pensò dalle nazioni europee d'impedire lo sviluppo, il nazionalismo e le lotte che contro di noi sorsero fondate sul principio islamitico, che cosa si stabili di fare? L'altro ieri udimmo ricordare che un nostro collega era andato a Bruxelles per rivedere l'Atto antischiavistico, sottoscritto appunto in quella città il 2 luglio 1899, se non erro. Quell'Atto proibì il commercio delle armi, delle polveri e dei liquori. I Mussulmani per i liquori non fanno opposizione, perchè la loro religione proibisce di berne. Per le armi è ricercato il contrabbando che si fa dai tristi mercanti dell'Europa in questo triste periodo storico, in cui le armi si vanno trasformando di momento in momento; onde vanno dismesse collezioni fuori uso. Essi le vogliono vendere a quelle genti anelanti a combattere la dominazione cristiana.

La Francia sempre negò il diritto di visita sulle sue navi mercantili, perchè essendo le navi territori francesi, non vogliono la visita fatta da bandiere straniera. Il ministro degli affari esteri fece votare una legge nell'ora dei calori estivi, con la quale si permise alla Francia di fare la visita nelle acque territoriali.

Basta dire che si vuole una colonia che non avrà mai coloni, perchè la nostra gente non andrà mai volentieri a lavorare tra quelle genti di sangue, di religione, di costumi e di colore diverso. Basta ricordare che l'onorevole senatore Franchetti, se ben ricordo, l'anno passato ci venne a dire che in un solo modo si potrebbe avere la mano d'opera, facendo dei trattati con l'Inghilterra per introdurre in colonia gl' Indiani del sud. Ora io domando: se manca la mano d'opera, se esiste e durerà la lotta ostinata dell'elemento indigeno contro il nostro protettorato e contro tutte le genti cristiane, se non si ha la esuberanza del capitale richiesto, credete seria una colonia di questo genere?

E qui io mi taccio dicendo però al Senato, come me ne renderà testimonianza la lealtà del mio amico onor. Guicciardini, che fin dal primo momento in cui egli salì al potere io lo avvertii che avrei proposta una serie d'interpellanze per indicare errori, e restituire la rigorosa osservanza al Governo rappresentativo.

Egli mi pregò di attendere, essendo troppo carico di lavoro. Io riprenderò in altra occasione il proposito; oggi ho voluto dire queste brevi parole, affinchè il mio silenzio non significasse consenso dato a quell'entusiasmo che altri può avere per la colonizzazione italiana.

Mi riservo, quindi, alla ripresa dei lavori parlamentari, di citare documenti e note che faranno certo vieppiù di quello che ho detto; e ritornerò specialmente sulla questione dei Migiurtini.

Si parla di penetrazione pacifica e di ordine duraturo, mentre quelle genti sono continuamente spinte dalla siccità e dalle lotte interne a correre, a far razzie. Mi dispiace che non sia presente il generale Baldissera, ma ricordo che quando si parlò l'altro ieri di acque e di fiumi, egli bene osservò: che avendosi fiumi non si hanno anche canali per la irrigazione. Mi permetto di ricordare al Senato che lungamente dimostrai la impossibilità della coltivazione remuneratrice del cotone nella Somalia. Il prodotto non potrà dare ricchezza al paese per il costo dei noli. In Egitto, dove il Governo inglese ha tanto favorita la stessa coltivazione e da Alessandria d'Egitto a Messina si va e si giunge con grande brevità di tempo; si comprende come tutte le speranze, tutti i desideri dell'onor. De Martino e di altri fautori dell'impresa sono di impossibile attuazione. Ho detto e spero che il Senato terrà conto della lealtà con la quale ho parlato.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

FINALI, *presidente della Commissione di finanze*. Proprio contro ogni mio proposito e desiderio ho chiesto la parola.

L'onor. Pierantoni sa come io non ignori alcune circostanze della questione di quel naufragio, mentre in generale sono ignaro di tutte quelle cose che attengono ai nostri rapporti internazionali, delle quali profondo conoscitore è il senatore Pierantoni.

Ma egli sa pure per le stesse circostanze, in qual modo noi abbiamo adempiuto al dovere del protettorato, a proposito del quale verte una questione, che io non vorrei certo pregiudicare con una dichiarazione fatta in Senato.

La mia osservazione, della quale il senatore Pierantoni si è offeso, si riferisce appunto a

quelle circostanze ch'egli sa. La questione non è che nulla si sia fatto, ma che non si sia fatto abbastanza in tempo.

Comunque sia, in una questione nella quale è impegnato l'interesse dell'Italia, mi è parso che qualcuno potesse opportunamente osservare che non esiste in modo assoluto il fatto negativo, che è invocato da altri, per portare a carico del Governo italiano le conseguenze di una responsabilità contestata.

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. In verità non ho capito quel che ha voluto dire l'egregio senatore Finali, che, conosce l'affetto e la stima che gli professo. Io ho parlato in generale della mancanza del Governo ad osservare l'art. 35 del trattato di Berlino. Ho ricordato come il protettorato venne a noi perchè ripreso da una Società. Dopo ciò ho parlato della mancanza della forza sufficiente in quei mari, per poter ottenere l'osservanza relativa all'abolizione dello *ius naufragi*, dicendò che il divieto è contrario ai costumi, alle tradizioni, alle necessità economiche di quella gente. Se egli ha voluto accennare a questione esistente nel Ministero degli esteri, io devo dichiarare di non aver preso parte agli studi che egli ne avrà fatto, nè sono venuto qui ad essere accusatore del nostro Governo. Solamente ho voluto dire che alla colonizzazione, come si dice, di sfruttamento, io non credo. Vi sono parecchie specie di colonie: le colonie penitenziarie, quelle di popolamento, altre di sfruttamento ed infine colonie miste. Noi abbiamo ascoltata la dimostrazione nuovissima del collega Franchetti che ha qualificata la colonia *burocratica e di organici!*

Non creda, pertanto, l'onor. Finali che mi sia offeso del no; al no rispondo con argomenti che, se non piacciono ad altri, contentano la mia coscienza.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Sono dolente di dovere occupare per una seconda volta il tempo del Senato; il quale tuttavia comprenderà che alcune dichiarazioni fatte dall'on. Franchetti mi obbligano nuovamente ad intervenire; ma sarò brevissimo. Ho ascoltato con molta attenzione, suggerita dall'antica ami-

cizia che ho per il senatore Franchetti e per la stima che ho della sua competenza, le sue parole; ma non posso non dirgli che ne ha pronunciate alcune che avrebbe potuto risparmiare.

Egli ha detto: ho dato le dimissioni da membro del Consiglio coloniale ed il ministro non ha avuto nemmeno la cortesia di rispondermi!

Io devo dichiarare che sarei venuto meno a quel dovere di affettuosa amicizia che ho per l'on. Franchetti se, appena ricevuta quella lettera, mi fossi affrettato a dichiarare che accettavo le sue dimissioni. Non ho risposto immediatamente a quella lettera, non ho accettato immediatamente le sue dimissioni, perchè ho sperato e spero ancora, che il mio intervento personale presso di lui, possa ottenere il risultato che il Consiglio coloniale non sia privato della competenza del senatore Franchetti.

Tolta di mezzo questa questione, rilevo che l'on. Franchetti ha fatto al Ministero due addebiti: uno, concernente la questione delle concessioni di terreni sul fiume...

FRANCHETTI. Lei non è responsabile.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*... e l'altro concernente il reclutamento del personale coloniale.

Ora il primo addebito non mi pare giustificato per le ragioni che ho già detto. Furono fatte bensì dieci concessioni di 5000 ettari l'una, due anni or sono, ma di queste, tre sole sono diventate finora definitive. Di più adesso ho inviato espressamente in colonia un agronomo ed un ingegnere idraulico allo scopo precipuo di riprendere in esame tutta la questione delle concessioni, specialmente in relazione alle derivazioni d'acqua. Tutto ciò dimostra che la questione delle concessioni non è compromessa, perchè 15 mila ettari concessi sono ben poca cosa in un territorio così vasto come quello della Somalia meridionale; e dimostra pure che la questione è sempre aperta, visto che si sono disposti i mezzi di studio per risolverla a ragione veduta...

L'onor. Franchetti ha fatto un altro addebito, quello concernente il reclutamento del personale coloniale. È questa una questione non facile, non solo per il nostro, ma per tutti i paesi che hanno colonie. I metodi per reclutare il personale coloniale si riducono a tre: reclutamento per contratto, reclutamento mediante

comandati da altre Amministrazioni, reclutamento diretto mediante ruolo.

Dichiaro che non escludo nessuno di questi tre metodi; ho applicato, ed intendo di applicare in quanto è possibile, il primo, il quale, in certi casi speciali, ha dato e darà buona prova. Intendo di applicare anche il secondo, benchè non sia di così facile applicazione come il senatore Franchetti ritiene. Le Amministrazioni, a cominciare da coloro che ne sono responsabili, dai ministri stessi cioè, provano una certa riluttanza a privare la propria amministrazione degli impiegati migliori fra i quali appunto vanno scelti coloro che si debbono mandare nelle colonie. Una prova ne ho avuto io stesso in questi giorni: volevo mandare in colonia un impiegato tecnico di altissimo valore, ma, per quanto vive siano state le mie premure presso il mio collega Rubini, non ho potuto ottenere il suo consenso. E badi, onorevole Franchetti, l'opposizione non era una di quelle opposizioni di carattere burocratico a cui ella alludeva; era un'opposizione giustificata da motivi così seri, che io ho dovuto rinunciare ad insistere.

E, poichè al personale non si può provvedere soltanto ed esclusivamente mediante contratto, poichè è difficile provvedervi in ogni caso mediante comandati, ne viene come conseguenza che non si può condannare *a priori* il terzo sistema, quello dei ruoli.

E a proposito del personale di ruolo per la Somalia, debbo dire all'onor. Franchetti che egli ha percorso gli avvenimenti. Di questa questione si è occupato l'ufficio competente, se ne è occupato anche il Consiglio coloniale, come ha riferito l'onor. Franchetti, ma siccome deve essere risolta dal Governo, ed il Governo su questo argomento non ha preso ancora alcuna deliberazione, mi permetto di osservargli che le sue critiche, giuste o no, avrebbe potuto rimandarle a momento più opportuno, quando cioè il ministro avesse deliberato in proposito.

Le osservazioni fatte dall'onorevole Franchetti, come tutte quelle che vengono da coloro che si sono appassionati ad un determinato argomento, son degnissime di considerazione, ma le critiche, che in base a queste osservazioni egli ha dirette al Governo, non mi paiono, me lo permetta l'amico egregio, fondate. Per parte mia almeno io sento di non meritarme.

FRANCHETTI. Domando la parola.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*.

Un'altra critica poi ha fatto l'onorevole Franchetti, che sento pure di non meritare. Alludendo a brevi dichiarazioni che io feci dinanzi all'altro ramo del Parlamento, egli ha detto: Ho stima del ministro degli esteri, per la sincerità con cui ha riconosciuto che la sistemazione economica della colonia Eritrea è ancora lontana dal soddisfare i desideri di coloro che rivolgono con affetto il loro pensiero a quella colonia, ma il ministro si sbaglia, quando cerca le cause di questi fatti in una questione di organici e di rapporti fra l'autorità civile e l'autorità militare.

FRANCHETTI. Non ho detto questo, onorevole ministro, non mi faccia dire quello che non ho detto.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Onorevole Franchetti, questa censura è essa pure infondata. Le cause della poco soddisfacente situazione economica dell'Eritrea le ho indicate, ma fra esse non figura davvero quella a cui ella ha alluso, e fra le citate una ho messo in prima linea: il difetto delle comunicazioni.

Un'ultima censura infine devo rilevare che non riguarda me, ma il corpo consultivo al quale devo invece la maggiore riconoscenza per l'aiuto che mi presta e per i servizi resi alla colonia; alludo al Consiglio coloniale, del quale egli ha parlato in modo da gettare un raggio di luce non favorevole su di esso. Ora io osservo che, quando di un Consiglio fanno parte uomini, come Ferdinando Martini, come Giacomo De Martino, come Guido Fusinato, e, non esito ad aggiungere, come Leopoldo Franchetti, credo di poter affermare che quel Consiglio, merita non solo il rispetto e la considerazione del ministro, ma anche del Parlamento e del Paese.

Ed eccomi adesso all'onorevole Pierantoni, che ha parlato del Protettorato della Somalia settentrionale. È vero, l'ho riconosciuto anch'io, che è un Protettorato non effettivo. Ma egli avrebbe potuto aggiungere, e perciò lo ricordo io, che proprio ora sta divenendo effettivo. Abbiamo già organizzato la residenza di Obbia e nello stesso modo gradualmente organizzeremo la residenza di Ras Afun, di Bender-Casim e di Alula. Quando l'opera così

iniziata, secondo un disegno meditato e una visione ben precisa dello scopo cui si deve arrivare, sarà compiuta, allora il Protettorato diventerà effettivo e saremo in condizioni da esercitarne i diritti e adempierne i doveri. Per parte mia dichiaro che affretterò per quanto è possibile il giorno in cui tutto ciò sia un fatto compiuto.

L'onor. Pierantoni ha fatto altre considerazioni riguardo ad altri argomenti di indole coloniale; ma, poichè ha preannunziato una serie di interpellanze per svolgere più largamente in proposito il suo pensiero, così io, per non occupare due volte sugli stessi argomenti il Senato, mi riservo a mia volta di rispondere in tale occasione alle sue osservazioni. Altro non credo opportuno di aggiungere in questo momento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Franchetti.

FRANCHETTI. L'onorevole ministro ha frainteso due cose fra quelle che ho dette. L'onorevole ministro ritiene che io abbia l'opinione che l'improduttività della colonia Eritrea sia dovuta a questioni d'organico.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Lei ha attribuito a me quest'opinione.

FRANCHETTI. Ella mi ha frainteso. Io gli ho chiesto solamente, perchè non ha creduto di domandare altre informazioni su questo argomento all'infuori delle informazioni ufficiali. La mia opinione è questa: che sono molto più gravi e larghe le ragioni dell'improduttività dell'Eritrea e non sarebbe questo il momento di addentrarvi; però affermo che uno degli elementi importanti dell'indirizzo che ha dato per risultato questa improduttività è la prevalenza di vedute e di interessi burocratici. E questo sarei pronto a provarlo con dei fatti abbondantemente. Quando la politica coloniale limita i propri orizzonti a quelli che generalmente sono gli orizzonti della burocrazia, burocrazia rispettabilissima, composta di persone degnissime e compitissime, ma nella cui visione è certo che le questioni di organico, di ruolo, di annuario, hanno una eccessiva importanza, io credo che la politica coloniale, come qualunque altra politica, non vada per la strada per la quale deve andare. E se i ministri degli esteri avessero tempo e modo di occuparsi più direttamente delle nostre colonie

e di mettervi quei concetti di uomini politici, senza i quali non si fa opera politica, nè in Italia nè fuori, io credo che i risultati sarebbero stati ben diversi in Eritrea. E non dico altro su questo argomento.

Riguardo poi al giudizio dell'onorevole Guicciardini, che io abbia voluto gettare una luce poco favorevole sul Consiglio coloniale, gli faccio osservare che non ho pronunziato verso quel consesso neanche una parola di censura. Ho riferito fatti che risultano dai processi verbali delle sedute del Consiglio stesso.

Dopo queste brevi osservazioni, sono lieto di prendere atto di due dichiarazioni fatte dall'on. ministro. La prima è che per quello che concerne le concessioni di terra nel Benadir il ministro intende riprenderne lo studio e intanto (interpreto così le sue parole e spero di interpretarle giustamente), sospendere ora le pratiche relative ad ulteriori grosse concessioni, oltre alle tre già compiute.

Di queste tre pur troppo una è in gravi condizioni finanziarie, cioè quella fatta per la prima, e l'on. ministro lo saprà certamente.

La sua dichiarazione sopra questo argomento mi ha fatto molto piacere, perchè all'infuori di quei 50 mila ettari che dovevano ripartirsi tutti fra non più di dieci concessionari, i territori disponibili della colonia e cioè quelli vicini ai corsi di acqua e di cui si può disporre senza insospettare le popolazioni finitime, non sono molto considerevoli.

L'on. ministro ha dichiarato che egli non ha ancora preso la sua deliberazione sull'organico, e questo mi empie di soddisfazione. Io credevo invece che egli la sua deliberazione l'avesse già presa, perchè in un giornale, autorevole interprete del pensiero del Governo, era detto...

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Non c'è nessun giornale che interpreti il mio pensiero. Il mio pensiero lo interpreto soltanto da me stesso.

FRANCHETTI. Sta bene, on. ministro. Ma ella comprenderà facilmente che chi legge in certi giornali autorevolissimi, l'affermazione precisa e recisa che il ministro ha approvato l'ordinamento amministrativo di cui fa parte l'organico che ho criticato, sorga la giustificata persuasione che quell'affermazione sia esatta.

Ad ogni modo prendo atto con grande soddisfazione delle dichiarazioni dell'on. ministro; il quale ha detto che non ha ancora approvato quell'ordinamento e rimango sempre nell'aspettativa di sapere se l'approverà o no. Io mi auguro che non lo approvi o per lo meno che lo approvi molto modificato. A me pare che sull'opportunità di un organico qualsiasi di impiegati per il Benadir si potrà deliberare a ragion veduta dopo l'esperienza di quattro o cinque anni di governo normale della colonia, assai meglio di quello che non si possa fare oggi, se non si vuol fare opera più che inutile, dannosa. (*Approvazioni*).

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. On. signor ministro, io ero certissimo che ella non avrebbe potuto cambiare la realtà dei fatti e che nella sua lealtà mi avrebbe dato ragione, dicendo che il protettorato effettivo non esiste.

Sono passati 25 anni dal trattato di Berlino e vedo che noi di fronte alle altre nazioni non facciamo buona figura. Perciò io non posso che prendere atto delle intenzioni che, onor. ministro, ella ha di voler organizzare il protettorato; ma dubito della riuscita. Ha detto che io dovevo aggiungere che si è pensato alla residenza di Obbia, ecc.

GUICCIARDINI, *ministro degli affari esteri*. Ci sono i fondi in bilancio.

PIERANTONI. Scusi, signor ministro, crede lei che noi possiamo dai fondi in bilancio argomentare quello che si fa?

Questo dialogo non mi piace, ma siccome per loro signori è diventata consuetudine, dico: pazienza! A me non piace!

Se le cose saranno buone, se saranno rose, fioriranno e io le vedrò con piacere e ne prenderò atto; ma non chiedo a me, on. signor ministro, a me che non appartengo nè all'Ufficio coloniale, nè a qualsiasi altro Istituto congenere e ignoro i progetti, di rendermi conto di cose ignote. Io discuto soltanto di quello che è pubblico, di quello che è positivo e di quello che serve per i miei studi, per le mie convinzioni.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione su questo disegno disegno di legge.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli, che rileggo:

TABELLA A.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
<b>ENTRATE ORDINARIE</b>		
<b>Entrate proprie della Colonia.</b>		
1	Proventi doganali . . . . .	600,000 »
2	Proventi postali . . . . .	30,000 »
3	Tasse varie . . . . .	35,000 »
4	Proventi diversi . . . . .	7,000 »
5	Reintegrazione di fondi al bilancio passivo . . . . .	<i>per memoria</i>
		672,000 »
<b>Contributo dello Stato nelle spese della Colonia.</b>		
6	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari della Colonia . .	2,260,000 »
Totale entrate ordinarie . . . . .		2,932,000 »

Tabella B.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
<b>PARTE I.</b>		
<b>SPESE PER IL GOVERNO E PER L'AMMINISTRAZIONE CIVILE.</b>		
<b>Spese ordinarie.</b>		
1	Assegni al governatore . . . . .	40,000 »
2	Personale di ruolo . . . . .	118,500 »
3	Personale avventizio . . . . .	103,000 »
4	Spese di carattere politico . . . . .	68,000 »
5	Spese per servizi vari . . . . .	50,500 »
6	Spese generali . . . . .	59,000 »
7	Linea di navigazione Aden-Mogadiscio-Zanzibar . . . . .	58,500 »
8	Spese casuali . . . . .	25,469.71
		522,969.71
<b>Spese straordinarie.</b>		
9	Lavori pubblici . . . . .	<i>per memoria</i>
10	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti in estinzione del mutuo di lire 3,600,000 contratto per il riscatto del Benadir (Leggi 2 luglio 1905, n. 319 e 30 giugno 1907, n. 499) . . . . .	371,415.29
		371,415.29
<b>PARTE II.</b>		
<b>SPESE MILITARI</b>		
<b>Spese ordinarie.</b>		
11	Assegni agli ufficiali, alla truppa e spese varie . . . . .	1,650,290 »
		1,650,290 »
<i>Da riportarsi . . . . .</i>		

Segue Tabella B.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
	<i>Riporto</i> . . .	1,650,290 »
12	Equipaggiamento . . . . .	25,000 »
13	Munizioni e premi di tiro . . . . .	11,000 »
14	Spese generali . . . . .	22,500 »
	Totale . . .	1,708,790 »
<b>PARTE III.</b>		
<b>SPESE COMUNI ALL'AMMINISTRAZIONE CIVILE ED A QUELLA MILITARE</b>		
<b>Spese ordinarie.</b>		
15	Spese generali . . . . .	82,800 »
16	Spese casuali . . . . .	21,025 »
	Totale . . .	103,825 »
<b>PARTE IV.</b>		
<b>SPESE SPECIALI PER LA SOMALIA ITALIANA SETTENTRIONALE</b>		
17.	Spese varie per le residenze sulla costa della Somalia italiana setten- trionale . . . . .	225,000 »

Segue Tabella B.

CAPITOLI		COMPETENZA per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910
Numero	Denominazione	
<b>RIEPILOGO</b>		
Parte I. — Spese per il Governo e per l'Amministrazione civile:		
	Spese ordinarie . . . . .	522,969.71
	Spese straordinarie . . . . .	371,415.29
		894,385 »
Parte II. — Spese militari:		
	Spese ordinarie . . . . .	1,708,790 »
Parte III. — Spese comuni all'Amministrazione civile ed a quella mi- litare:		
	Spese ordinarie . . . . .	103,825 »
Parte IV. — Spese speciali per la Somalia italiana settentrionale. .		
		225,000 »
		2,932,000 »

## ALLEGATO N. 1.

Personale del ruolo coloniale. — Ruolo A.

Somma a disposizione per la graduale attuazione dell'organico civile L. 20,000.

## ALLEGATO N. 2.

Personale di altre Amministrazioni del Regno. — Ruolo B.

Amministrazione alla quale appartengono	Grado	Cognome e nome	Assegno coloniale e indennità personale			
			Personale adetto ad uffici e servizi organici in Colonia	Personale adetto all'Istituto siero-vacci- nogeno	Personale adetto allo studio ferrovia Mogadiscio- Afgoi	Personale sanitario
Guerra. . . . .	Tenente contabile	Marengo Angelo . . .	5,940	»	»	»
Id. . . . .	Id.	Grassi Guido . . . . .	4,800	»	»	»
Finanza . . . . .	Ufficiale doganale	Fonzi Camillo . . . . .	5,280	»	»	»
Poste e telegrafi .	Ufficiale postale.	Porciani Umberto . . .	5,280	»	»	»
Id. . . . .	Id.	Rossetti Guido. . . . .	4,000	»	»	»
Guerra. . . . .	Farmacista. . . . .	Mirolli Romeo. . . . .	»	»	»	4,800
Id. . . . .	Tenente . . . . .	Riccardi Camillo. . . .	4,800	»	»	»
Id. . . . .	Id. . . . .	Rovatti Emilio. . . . .	4,800	»	»	»
Ferrov. dello Stato	Ingegnere . . . . .	Benincasa cav. Giuseppe*	»	»	18,250	»
Id. . . . .	Id. . . . .	Forziati G. Battista*	»	»	10,950	»
Id. . . . .	Disegnatore . . . .	Spartaco Bartoletti*	»	»	7,300	»
Guerra. . . . .	Applicato d'ordine	Rughini Ernesto . . . .	3,000	»	»	»
			37,900	»	36,500	4,800
			79,200			

\* Indennità giornaliera.

## ALLEGATO N. 3.

## Personale avventizio. — Ruolo C.

Cognome e Nome	Qualità	Assegno coloniale e indennità personale						Indennità personali
		Addetti ad uffici e servizi organici in Colonia	Addetti all'ufficio agrario sperimentale	Personale sanitario	Addetti all'agenzia commerciale di Imi	Personale per l'esercizio della ferrovia	Addetti alla tipografia	
Gobbi Mario . . . . .	Medico	»	»	5,000	»	»	»	600
Barrago Ciarella . . . . .	Id.	»	»	5,400	»	»	»	»
Ruberti Roberto . . . . .	Id.	»	»	5,400	»	»	»	»
Macaluso Cesare . . . . .	Agronomo	»	5,400	»	»	»	»	»
Perducchi . . . . .	Agente commerciale	»	»	»	6,000	»	»	3,000
Ferrandi Ugo . . . . .	Residente	4,800	»	»	»	»	»	»
Monti Guglielmo . . . . .	Dogana di Brona	4,200	»	»	»	»	»	»
Carcofaro Enrico . . . . .	Scritturale	3,000	»	»	»	»	»	600
Calderoni Cesare . . . . .	Id.	3,000	»	»	»	»	»	600
Caimi Achille . . . . .	Id.	3,000	»	»	»	»	»	600
Mancini . . . . .	Id.	3,000	»	»	»	»	»	»
Corradeschi . . . . .	Id.	3,000	»	»	»	»	»	»
Scimone Vincenzo . . . . .	Tipografo	»	»	»	»	»	3,000	»
—	Cadi . . . . N. 21	9,210	»	»	»	»	»	»
—	Resid. Indig. » 1	750	»	»	»	»	»	»
—	Interpreti . . » 14	9,540	»	»	»	»	»	»
—	Scrivani . . » 15	7,500	»	»	»	»	»	»
—	Inservienti . » 13	2,340	»	»	»	»	»	»
—	Carcerieri . . » 5	930	»	»	»	»	»	»
	Totale. . .	54,270	5,400	15,800	6,000	»	3,000	5,400
	Totale generale. . .	89,870						

## ALLEGATO N. 4.

## Personale del R. Corpo di truppe coloniali. — Ruolo D.

Grado	Numero	Assegno annuale	Importo totale	Annotazioni
<b>Ufficiali.</b>				
Maggiori . . . . .	1	12,000	12,000	L. 9000 assegno - L. 3000 indennità.
Capitani di fanteria . . . . .	11	6,200	68,200	
Capitani medici . . . . .	1	6,600	6,600	
Tenenti di fanteria . . . . .	35	5,000	175,000	
Tenenti di cavalleria . . . . .	1	5,400	5,400	
Tenenti di artiglieria . . . . .	1	5,400	5,400	
Tenenti del genio . . . . .	1	5,400	5,400	
Tenenti medici . . . . .	5	5,400	27,000	
Assegni di ufficiali che saranno assunti in servizio nel secondo semestre . . . . .	»	»	»	
Totale . . . . .	..	....	305,000	
<b>Truppa italiana.</b>				
Marescialli . . . . .	3	3,600	10,800	
Furieri maggiori . . . . .	1	3,400	3,400	
Furieri . . . . .	1	3,000	3,000	
Sergenti . . . . .	1	2,800	2,800	
Caporali maggiori . . . . .	8	2,100	16,800	
Caporali . . . . .	4	2,000	8,000	
Soldati . . . . .	4	1,800	7,200	
Totale . . . . .	..	....	52,000	
<b>Truppa indigena.</b>				
Ius Basci a T. 27 . . . . .	73	T. M. T. 324	59,130	
Buluc Basci a T. 15 . . . . .	160	» 180	72,000	
Muntaz a T. 12 . . . . .	296	» 144	106,560	
Ascari a T. 9 . . . . .	3174	» 108	856,980	
Totale . . . . .	..	....	1,094,670	

ALLEGATO N. 5

## Corpo di Polizia. — Ruolo E.

Grado	Numero	Assegno annuale	Importo totale	Annotazioni
Capitani . . . . .	1	8,000	8,000	
Tenenti . . . . .	1	,000	6,000	
Vice-Brigadieri . . . . .	2	2,800	5,600	
Carabinieri . . . . .	»	»	»	
Totale . . . . .			19,600	
Jus Basci a T. 29. . . . .	2	T.M.T. 384	1,740	
Buluc Basci » 17. . . . .	8	» 204	4,080	
Muntaz » 14. . . . .	16	» 168	6,720	
Ascari » 9.5 . . . . .	200	» 114	57,000	
Totale . . . . .			69,540	
Totale generale . . . . .			89,140	

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico del disegno di legge col quale vengono approvati gli stanziamenti ora approvati:

• Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato:

a) a fare accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della colonia « Somalia italiana », riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A);

b) a far pagare le spese della colonia stessa, relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B).

È mantenuta al Governatore della Somalia italiana la facoltà concessagli dall'art. 9 della legge 5 aprile 1908, n. 161, di stornare dall'uno all'altro articolo del bilancio, con suo

decreto da comunicarsi al ministro degli affari esteri con le opportune giustificazioni, fondi non destinati a spese d'ordine ed obbligatorie.

Trattandosi di un solo articolo, esso sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-1910 » (N. 177).**

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, segretario, legge:

(V. Stampato N 177).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, passeremo alla discussione dei capitoli che rileggo:

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

## COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato di previsione dell'entrata del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1908-909	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1909-910
Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910				
<b>CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE</b>					
<b>TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.</b>					
<b>Rendite patrimoniali.</b>					
1	1	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti . . . . .	20,000 »	»	20,000 »
2	2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione. . . . .	378,000 »	+ 21,000 »	399,000 »
Totale . . . . .			398,000 »	+ 21,000 »	419,000 »
<b>Contributi a carico dei vettori.</b>					
3	3	Tassa per la concessione di patenti ai vettori degli emigranti . . . . .	17,000 »	»	17,000 »
4	4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti . . . . .	2,000,000 »	»	2,000,000 »
5	5	Versamenti dei vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma, dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità dovute ai medesimi o ai commissari viaggianti. . . . .	440,000 »	»	440,000 »
Totale . . . . .			2,457,000 »	»	2,457,000 »
<b>Entrate diverse.</b>					
6	6	Pene pecuniarie per contravvenzioni alla legge e al regolamento sull'emigrazione . . . . .	3,000 »	»	3,000 »
7	7	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti . . . . .	1,000 »	»	1,000 »
<i>Da riportarsi . . . . .</i>			4,000 »	»	4,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1903-909	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1909-910
Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910				
		<i>Riparto</i> . . . . .	4,000 »	»	4,000 »
8	8	Entrate diverse e impreviste . . . . .	500 »	+ 7,500 »	8,000 »
9	9	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa . . . . .	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
		Totale . . . . .	4,500 »	+ 7,500 »	12,000 »
		Totale delle entrate effettive ordinarie . . . . .	2,859,500 »	+ 28,500 »	2,888,000 »
		<b>CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI</b>			
10	10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione . . . . .	1,306,944 89	- 341,500 »	965,444 89
		Totale del movimento di capitali . . . . .	1,306,944 89	- 341,500 »	965,444 89
		<b>RIASSUNTO</b>			
		CATEGORIA I. — Entrate effettive . . . . .	2,859,500 »	+ 28,500 »	2,888,000 »
		CATEGORIA II. — Movimento di capitali . . . . .	1,306,944 89	- 341,500 »	965,444 89
		Totale generale dell'Entrata . . . . .	4,166,444 89	- 313,000 »	3,853,444 89

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

## COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato di previsione della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1908-909	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1909-910
Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910				
<b>CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE</b>					
<b>TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.</b>					
<b>Spese generali.</b>					
1	1	Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione - Personale . . . . .	66,824 89	»	66,824 89
2	2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti . . . . .	18,520 »	»	18,520 »
3	3	Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente	2,000 »	»	2,000 »
4	4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco. . . . .	22,600 »	»	22,600 »
5	5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati . . . . .	22,000 »	+ 3,000 »	25,000 »
6	6	Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli Ispettorati . . . . .	2,500 »	»	2,500 »
7	7	Spese speciali di posta, telegrafo e telefono per comunicazioni intercomunali . . . . .	13,000 »	»	13,000 »
8	8	Spese pel Bollettino e altre pubblicazioni affini .	29,000 »	»	29,000 »
9	9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti . . . . .	15,000 »	»	15,000 »
10	10	Manutenzione di edifici adibiti ai servizi dell'emigrazione. . . . .	4,000 »	+ 2,000 »	6,000 »
11	11	Spese casuali . . . . .	2,000 »	»	2,000 »
Totale . . .			197,444 89	+ 5,000 »	202,444 89
<b>Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.</b>					
12	12	Spese di viaggio e indennità agl'ispettori viaggianti	70,000 »	»	70,000 »
13	13	Spese di viaggio e indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno, esclusi gli ispettori viaggianti . . . . .	65,000 »	»	65,000 »
<i>Da riportarsi . . .</i>			135,000 »	»	135,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1908-909	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1909-910
Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910				
		<i>Riporto . . .</i>	135,000 »	»	135,000 »
14	14	Stipendi ed indennità agli addetti ai Regi Consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati . . . . .	150,000 »	+ 25,000 »	175,000 »
15	15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo. . . . .	440,000 »	»	440,000 »
»	16	Indennità ai medici militari per servizi speciali all'estero . . . . .	»	+ 20,000 »	20,000 »
16	17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse . . . . .	45,000 »	»	45,000 »
17	18	Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco nel Regno. - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande	46,000 »	+ 4,000 »	50,000 »
18	19	Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina . . . . .	50,000 »	+ 40,000 »	90,000 »
19	20	Spese per le Commissioni arbitrali . . . . .	6,000 »	»	6,000 »
20	21	Spese di liti . . . . .	2,000 »	»	2,000 »
21	»	Missioni presso il Commissariato . . . . .	3,000 »	- 3,000 »	»
		<b>Totale . . .</b>	<b>877,000 »</b>	<b>+ 86,000 »</b>	<b>963,000 »</b>
		<b>Spese per la protezione degli emigrati.</b>			
22	22	Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad Opere di patronato all'estero ed all'interno . . . . .	700,000 »	»	700,000 »
23	23	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero - Uffici di investigazione - Assistenza legale degli emigrati specialmente in casi d'infortuni sul lavoro e servizio relativo . . . . .	220,000 »	+ 50,000 »	270,000 »
24	24	Assistenza degli emigrati nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio . . . . .	70,000 »	+ 20,000 »	90,000 »
		<b>Totale . . .</b>	<b>990,000 »</b>	<b>+ 70,000 »</b>	<b>1,060,000 »</b>
		<b>Fondi di riserva.</b>			
25	25	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	75,000 »	»	75,000 »
26	26	Fondo di riserva per le spese imprevedute . . . . .	150,000 »	»	150,000 »
		<b>Totale . . .</b>	<b>225,000 »</b>	<b>»</b>	<b>225,000 »</b>
		<b>Totale delle spese ordinarie effettive . . .</b>	<b>2,289,444 89</b>	<b>+ 161,000 »</b>	<b>2,450,444 89</b>

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Numero dei capitoli		DENOMINAZIONE	Somme previste pel 1908-909	Variazioni che si propongono	Competenza risultante per l'esercizio 1909-910
Esercizio 1908-909	Esercizio 1909-910				
<b>TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.</b>					
27	27	Edifici ad uso dell'emigrazione - (Ricoveri, stazioni speciali per emigranti, tettoie ed altri fabbricati - Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento)	1,500,000 »	- 500,000 »	1,000,000 »
28	28	Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari . . . . .	27,000 »	+ 23,000 »	50,000 »
29	29	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati . . . . .	3,000 »	»	3,000 »
30	30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione . . . . .	5,000 »	»	5,000 »
31	31	Spese straordinarie eventuali . . . . .	3,000 »	»	3,000 »
32	32	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America. . . . .	250,000 »	»	250,000 »
33	33	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani. . . . .	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
34	34	Indennità ai Regi Uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero . . . . .	80,000 »	»	80,000 »
35	35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco	9,000 »	+ 3,000 »	12,000 »
Totale delle spese straordinarie effettive . . .			1,877,000 »	- 474,000 »	1,403,000 »
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme			4,166,444 89	- 313,000 »	3,853,444 89
<b>CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</b>					
36	36	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
Totale del movimento di capitali . . . .			<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
<b>RIASSUNTO</b>					
CATEGORIA I. — Spese effettive . . . . .			4,166,444 89	- 313,000 »	3,853,444 89
CATEGORIA II. — Movimento di capitali . . . . .			<i>per memoria</i>	»	<i>per memoria</i>
Totale generale della Spesa . . . . .			4,166,444 89	- 313,000 »	3,853,444 89

## TABELLA A.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Numero dei capitoli	DENOMINAZIONE DEI CAPITOLI
1	Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento, previste dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).
2	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza, e l'indennità di congedamento).
4	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco.
7	Spese speciali di posta, telegrafo e telefono per comunicazioni intercomunali.
8	Spese pel Bollettino e altre pubblicazioni affini.
9	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione, ad uffici ed istituti.
10	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.
17	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
18	Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno - Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande.
19	Servizio di informazioni e di assistenza alle frontiere - Vigilanza e repressione dell'emigrazione clandestina.
20	Spese per le Commissioni arbitrali.
21	Spese di liti.
21	Assistenza degli emigrati nei porti di scalo all'estero - Servizio relativo alla ricerca degli emigrati - Casi eccezionali di rimpatrio.
28	Compensi al personale avventizio e spese per lavori straordinari.
30	Restituzione di somme indebitamente attribuite al Fondo per l'emigrazione.
35	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli Ispettorati nei porti d'imbarco.

## ALLEGATO N.º 1.

## Ripartizione in articoli ed in paragrafi di alcuni capitoli del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910.

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1909-910
1	<p>Commissariato e Ispettorati dell'emigrazione - Personale:</p> <p>a) Stipendi a tre commissari, al ragioniere, all'archivista, a cinque ufficiali d'ordine, a due uscieri e ad un inserviente (articoli 13, 15 e 17 del regolamento) . . . . .</p> <p>b) Indennità di funzioni al commissario generale, al ragioniere, agli ispettori di Genova, Napoli, Palermo e Messina, ai vice-ispettori di Genova e Napoli, e al delegato di Genova (articoli 13 e 23 del regolamento) . . . . .</p> <p>c) Contributo al fondo pensioni (art. 18 del regolamento). . . . .</p> <p>d) Indennità di residenza in Roma . . . . .</p> <p>e) Indennità nei casi previsti dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento . . . . .</p> <p style="text-align: right;">Somma iscritta nel capitolo. . .</p> <p>Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti:</p> <p>a) Stipendi a quattro ispettori viaggianti (art. 34 del regolamento). . . . .</p> <p>b) Indennità di residenza in Roma . . . . .</p> <p>c) Contributo al fondo pensioni. . . . .</p> <p>d) Indennità di congedamento nel caso previsto dal 5° capoverso dell'art. 34 del regolamento . . . . .</p> <p style="text-align: right;">Somma iscritta nel capitolo. . .</p> <p>Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti d'imbarco:</p> <p>a) Fitto del locale ad uso ufficio del Commissariato. . . . .</p> <p>b) Id. id. dell'Ispettorato a Genova. . . . .</p> <p>c) Id. id. id. a Palermo . . . . .</p> <p>d) Fitto di altri locali nei porti d'imbarco . . . . .</p> <p style="text-align: right;">Somma iscritta nel capitolo. . .</p>	<p>45,808 31</p> <p>15,040 »</p> <p>3,206 58</p> <p>2,770 »</p> <p><i>per memoria</i></p> <hr/> <p>66,824 89</p> <p>16,000 »</p> <p>1,400 »</p> <p>1,120 »</p> <p><i>per memoria</i></p> <hr/> <p>18,520 »</p> <p>19,000 »</p> <p>1,800 »</p> <p>1,400 »</p> <p>400 »</p> <hr/> <p>22,600 »</p>
5	<p>Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati:</p> <p>Art. 1. a) Acquisto di carta, registri e oggetti di cancelleria per il Commissariato e per gli Ispettorati . . . . .</p> <p>b) Illuminazione dei locali d'ufficio a Roma, Genova, Napoli, Palermo e Messina. . . . .</p> <p>c) Riscaldamento di locali . . . . .</p> <p>d) Manutenzione di mobili, barche, ecc. . . . .</p> <p>e) Indennità di vestiario agli uscieri ed inservienti . . . . .</p> <p style="text-align: right;"><i>Da riportarsi</i> . . .</p>	<p>6,000 »</p> <p>2,000 »</p> <p>1,800 »</p> <p>500 »</p> <p>1,000 »</p> <hr/> <p>11,300 »</p>

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1909-910
	<i>Riporto</i> . . . . .	11,300 »
	<i>f)</i> Assicurazione contro gl'incendi . . . . .	50 »
	<i>g)</i> Biancheria - Acquisto e manutenzione . . . . .	100 »
	<i>h)</i> Spese di vetture e trasporti vari . . . . .	1,200 »
	<i>i)</i> Abbonamento al telefono . . . . .	1,000 »
	<i>k)</i> Spese di facchinaggio, pulizia e varie . . . . .	5,500 »
		19,150 »
	Art. 2. Stampati per uso d'ufficio . . . . .	5,850 »
	Somma iscritta nel capitolo . . . . .	25,000 »
8.	Spese pel Bollettino e altre pubblicazioni affini:	
	<i>a)</i> Bollettino del Commissariato . . . . .	26,000 »
	<i>b)</i> Altre pubblicazioni affini . . . . .	3,000 »
	Somma iscritta nel capitolo . . . . .	29,000 »
15	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo:	
	<i>a)</i> Stipendi e indennità d'arma dei 48 medici della R. marina (da reintegrarsi al bilancio del Ministero della marina) . . . . .	178,000 »
	<i>b)</i> Stipendi ed indennità d'arma dei medici del R. esercito imbarcati in servizio di emigrazione (da reintegrarsi al bilancio del Ministero della guerra) . . . . .	60,000 »
	<i>c)</i> Diarie ai medici o commissari viaggianti (art. 31, lettera <i>b</i> , del regolamento) e competenze eventuali previste dalle lettere <i>d</i> e <i>g</i> dell'art. 31 del regolamento stesso . . . . .	170,000 »
	<i>d)</i> Spese di trasferta dal luogo di residenza al porto d'imbarco e viceversa . . . . .	22,000 »
	<i>e)</i> Aggio per le indennità di cui ai paragrafi <i>b</i> e <i>c</i> pagabili in oro . . . . .	100 »
	<i>f)</i> Restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme anticipate . . . . .	9,900 »
	Somma iscritta nel capitolo . . . . .	440,000 »
18	Assistenza degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel Regno; disinfezioni sorveglianza sulle locande:	
	<i>a)</i> Assistenza straordinaria agli emigranti ed a emigranti in arrivo e partenza nei porti del Regno . . . . .	24,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	24,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1909-910
	<i>Riporto</i> . . .	24,000 »
	b) Disinfezione del bagaglio degli emigranti nei porti di imbarco . . . . .	20,000 »
	c) Indennità ai medici igienisti incaricati della sorveglianza sulle locande autorizzate.	6,000 »
	Somma iscritta nel capitolo . . .	50,000 »
22	Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad Opere di patronato all'estero ed all'interno:	
	a) Sussidi ad uffici e Società di patronato e di avviamento al lavoro all'estero. . .	(a) 423,500 »
	b) Sussidi ad istituzioni di assistenza all'estero (ospedali, dormitori, orfanotrofi, ecc)	(b) 96,500 »
	c) Concorso nella retribuzione dei maestri e medici agenti del Commissariato per l'assistenza degli emigrati nell'America meridionale . . . . .	50,000 »
	d) Sussidi ad uffici e Società di patronato all'interno . . . . .	(c) 76,500 »
	Totale . . .	. 646,500 »
	e) Fondo per nuovi sussidi o per variazioni di quelli già stabiliti. . . . .	53,500 »
	Somma iscritta nel capitolo . . .	700,000 »

(a) Attualmente il riparto dei sussidi è fatto nel seguente modo: *New-York*. Società di patronato per gli immigranti italiani L. 50,000; Istituto italiano di beneficenza L. 35,000; Società di S. Raffaele L. 12,000; Ufficio del lavoro L. 100,000; Scuola d'industrie femminili L. 2,000 — *Boston*. Benevolent Aid Society L. 8,000; Italian immigrants Society L. 8,000. — *San Francisco*. Comitato di soccorso e di patronato per gli emigrati italiani L. 6,000. — *Pittsburg*. Cassa di previdenza per gli operai italiani L. 2,500. — *Montreal*. Società di patronato per gli immigranti italiani L. 10,000. — *Rio Janeiro*. Ufficio di patronato per gli emigranti L. 14,000. — *San Paulo*. Società di patronato per gli immigrati italiani L. 50,000. — *Assuncion*. Società di patronato e rimpatrio per gli immigranti italiani L. 3,000. — *Buenos Ayres*. Id. L. 63,000. — *Rosario*. Id. L. 30,000. — *Cordoba*. Società di patronato e sezioni di Santiago del Estero e Morteros L. 10,000. — *Paraná*. Ufficio di patronato e rimpatrio L. 8,000. — *Tunisi*. Patronato degli emigranti L. 8,000 — *Ginevra*. Società filantropica L. 500. — *Zurigo*. Società del patronato dei poveri L. 2,000. — *Nizza*. Ufficio di patronato L. 1,500.

(b) Attualmente i sussidi sono distribuiti nel modo seguente: *Santa Fé*. Ospedale italiano L. 3,000. — *Rosario*. Ospedale italiano Garibaldi L. 1,000. — *Cordoba* Ospedale italiano L. 10,000. — *San Paulo*. Ospedale italiano Umberto I L. 18,000. — *New York*. Columbus Hospital L. 10,000. — *Chicago*. Id. L. 10,000. — *Zurigo*. Dormitorio italiano L. 6,000. — *Innsbruck*. Id. L. 2,000. — *New Orleans*. Orfanotrofio delle Suore del S. Cuore L. 4,000 — *Denver* Id. L. 5,000. — *Seattle*. Id. L. 3,000. — *Los Angeles*. Id. L. 3,000. — *Marsiglia e Tolone*. Orfanotrofi L. 15,000. — *Carouge*. Dispensario infantile L. 500. — *San Paulo*. Orfanotrofio Cristoforo Colombo L. 6,000.

(c) Attualmente i sussidi sono distribuiti nel modo seguente: *Milano*. Opera di assistenza tra gli operai emigrati in Europa e nel Levante L. 20,000: Società Umanitaria per l'assistenza degli emigranti L. 6,000; Comitato regionale lombardo per l'assistenza degli emigranti L. 8,000. — *Udine*. Segretariato dell'emigrazione L. 6,000; Segretariato del popolo L. 2,000. — *Belluno*. Segretariato dell'emigrazione L. 1,500. — *Feltre*. Id. L. 2,500. — *Rovigo*. Id. L. 1,500. — *Verona*. Id. L. 1,500. — *Treviso*. Id. L. 1,500. — *Firenze*. Segretariato toscano per l'emigrazione L. 1,500. — *Lucca*. Società di patronato per le provincie di Lucca e Garfagnana L. 2,000. — *Genova*. Comitato genovese di patronato per gli emigranti L. 13,000. — *Napoli*. Comitato comunale per l'emigrazione L. 7,000 — *Padova*. Segretariato per l'emigrazione L. 1,500.

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Numero dei capitoli	Capitoli e relativa ripartizione in paragrafi	Competenza per l'esercizio finanziario 1909-910
23	<p>Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero - Uffici di investigazione - Assistenza legale degli emigrati specialmente in casi di infortuni sul lavoro e servizio relativo.</p> <p>a) Uffici d'investigazione:</p> <p>New York . . . . . L. 50,000 »</p> <p>Filadelfia . . . . . 30,000 »</p> <p>Fondo per altri uffici da istituirsi . . . . . 40,000 »</p> <hr/> <p>b) Fondo per provvedere all'assistenza legale nell'America settentrionale L. 70,000 »</p> <p>Id. nell'Argentina . . . . . 10,000 »</p> <p>Id. nel Brasile . . . . . 10,000 »</p> <p>Id. nella Germania, Svizzera ed altri paesi . . . . . 10,000 »</p> <hr/> <p>c) Fondo disponibile per i servizi previsti dal presente capitolo . . . . . 50,000 »</p> <hr/> <p>Somma iscritta nel capitolo . . . L. 270,000 »</p>	<p>120,000 »</p> <p>100,000 »</p> <p>50,000 »</p> <hr/> <p>270,000 »</p>
24	<p>Assistenza degli emigrati nei porti di scalo all'estero; servizio relativo alla ricerca degli emigrati; casi eccezionali di rimpatrio:</p> <p>a) Assistenza straordinaria degli emigrati nei porti di scalo all'estero . . . . .</p> <p>b) Servizio relativo alla ricerca degli emigrati . . . . .</p> <p>c) Casi eccezionali di rimpatrio . . . . .</p> <hr/> <p>Somma iscritta nel capitolo . . . . .</p>	<p>20,000 »</p> <p>10,000 »</p> <p>60,000 »</p> <hr/> <p>90,000 »</p>

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge con cui sono approvati gli stanziamenti ora votati.

(Approvato).

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1909 al 30 giugno 1910, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella A, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e di ordine in aumento dei quali possono farsi prelievi dal fondo di riserva appositamente istituito.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto in altra seduta.

**Approvazione del disegno di legge: « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 178).**

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 178).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli che rileggo.

TABELLA A.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

## COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione dell'Entrata del Fondo per l'emigrazione  
per l'esercizio finanziario 1908-909.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1908-909
			dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell' Amministra- zione	
	<b>CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.</b>				
	<b>TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.</b>				
	<b>Rendite patrimoniali.</b>				
2	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione . . . . .	378,000 »	»	+ 15,000 »	393,000 »
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>378,000 »</b>	<b>»</b>	<b>+ 15,000 »</b>	<b>393,000 »</b>
	<i>Entrate diverse . . . . .</i>				
8	Entrate diverse e impreviste . . . . .	500 »	»	+ 7,500 »	8,000 »
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>500 »</b>	<b>»</b>	<b>+ 7,500 »</b>	<b>8,000 »</b>
	<b>Totale delle entrate effettive ordinarie . . . . .</b>	<b>378,500 »</b>	<b>»</b>	<b>+ 22,500 »</b>	<b>401,000 »</b>
	<b>CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</b>				
10	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato di proprietà del Fondo per l'emigrazione . . . . .	1,306,944 89	»	- 17,500 »	1,289,444 89
	<b>Totale . . . . .</b>	<b>1,306,944 89</b>	<b>»</b>	<b>- 17,500 »</b>	<b>1,289,444 89</b>

**RIEPILOGO dello stato di previsione dell'Entrata del Fondo per l'emigrazione  
rettificato per l'esercizio finanziario 1908-909.**

	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1908-909
		dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell' Amministra- zione	
<b>CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE.</b>				
<b>TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.</b>				
Rendite patrimoniali . . . . .	398,000 »	»	+ 15,000 »	413,000
Contributi a carico dei vettori . . . . .	2,457,000 »	»	»	2,457,000 »
Entrate diverse . . . . .	4,500 »	»	+ 7,500 »	12,000 »
<b>Totale delle entrate effettive ordinarie . . . . .</b>	<b>2,859,500 »</b>	<b>»</b>	<b>+ 22,500 »</b>	<b>2,882,000 »</b>
<b>CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</b>	<b>1,306,944 89</b>	<b>»</b>	<b>- 17,500 »</b>	<b>1,289,444 89</b>
<b>RIASSUNTO</b>				
CATEGORIA I. — Entrate effettive . . . . .	2,859,500 »	»	+ 22,500 »	2,882,000 »
CATEGORIA II. — Movimento di capitali . . . . .	1,306,944 89	»	- 17,500 »	1,289,444 89
<b>Totale generale dell'Entrata . . . . .</b>	<b>4,166,444 89</b>	<b>»</b>	<b>+ 5,000 »</b>	<b>4,171,444 89</b>

TABELLA B.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

## COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione della Spesa del Fondo per l'emigrazione  
per l'esercizio finanziario 1908-909.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1908-909
			dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell' Amministra- zione	
	<b>CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.</b>				
	<b>TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.</b>				
	<b>Spese generali.</b>				
5	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco . . .	22,000 »	»	+ 3,000 »	25,000 »
	<b>Totale . . .</b>	22,000 »	»	+ 3,000 »	25,000 »
	<b>Fondi di riserva.</b>				
26	Fondo di riserva per le spese impreviste . . .	150,000 »	- 20,000 »	»	130,000 »
	<b>Totale . . .</b>	150,000 »	- 20,000 »	»	130,000 »
	<b>Totale delle spese ordinarie effettive . . .</b>	172,000 »	- 20,000 »	+ 3,000 »	155,000 »
	<b>TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA.</b>				
29	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari per il Commissariato e per gli Ispettorati . . . . .	3,000 »	»	+ 2,000 »	5,000 »
31	Spese straordinarie eventuali . . . . .	3,000 »	+ 20,000 »	»	23,000 »
	<b>Totale delle spese straordinarie effettive . . .</b>	6,000 »	+ 20,000 »	+ 2,000 »	28,000 »

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

**RIEPILOGO dello stato di previsione della Spesa del Fondo per l'emigrazione rettificato  
per l'esercizio finanziario 1908-1909.**

	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettifiche per l'esercizio finanziario 1908-909
		dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte dell'Amministrazione	
<b>CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.</b>				
<b>TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.</b>				
Spese generali . . . . .	197,444 89	»	+ 3,000 »	200,444 89
Spese generali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti . . . . .	877,000 »	»	»	877,000 »
Spese per la protezione degli emigranti . . . . .	990,000 »	»	»	990,000 »
Fondi di riserva . . . . .	225,000 »	— 20,000 »	»	205,000 »
<b>Totale delle spese ordinarie effettive . . . . .</b>	<b>2,289,444 89</b>	<b>— 20,000 »</b>	<b>+ 3,000 »</b>	<b>2,272,444 89</b>
<b>TITOLO II. — SPESA STRAORDINARIA</b>				
<b>Totale delle spese straordinarie effettive</b>	<b>1,877,000 »</b>	<b>+ 20,000 »</b>	<b>+ 2,000 »</b>	<b>1,899,000 »</b>
<b>Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme.</b>	<b>4,166,444 89</b>	<b>»</b>	<b>+ 5,000 »</b>	<b>4,171,444 89</b>
<b>CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</b>				
<b>Totale del movimento di capitali . . . . .</b>	<i>per memoria</i>	»	»	<i>per memoria</i>
<b>Totale del movimento di capitali . . . . .</b>	»	»	»	»
<b>RIASSUNTO</b>				
<b>CATEGORIA I. — Entrate effettive . . . . .</b>	<b>4,166,444 89</b>	<b>»</b>	<b>+ 5,000 »</b>	<b>4,171,444 89</b>
<b>CATEGORIA II. — Movimento di capitali . . . . .</b>	<b>»</b>	<b>»</b>	<b>»</b>	<b>»</b>
<b>Totale generale della Spesa . . . . .</b>	<b>4,166,444 89</b>	<b>»</b>	<b>+ 5,000 »</b>	<b>4,171,444 89</b>

PRESIDENTE. Leggo ora gli articoli del disegno di legge con cui vengono approvati gli stanziamenti ora votati.

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909, indicate nelle tabelle annesse alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

È convalidato il decreto Reale 6 gennaio 1909, n. 18, col quale si autorizza il prelevamento della somma di lire 20,000 dal Fondo di riserva per le spese impreviste, da portarsi in aggiunta al capitolo n. 31: « Spese straordinarie eventuali ».

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 » (N. 181).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: « Assestamento del bilancio della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

Prego il senatore, segretario, Fabrizi di dar lettura del disegno di legge.

FABRIZI, *segretario*, legge.

(V. Stampato N. 181).

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passeremo ora alla discussione dei capitoli, che rileggo.

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

TABELLA.

**Variazioni per l'assestamento del bilancio della Colonia della Somalia italiana  
per l'esercizio finanziario 1908-909.**

Numero		CAPITOLI Denominazione	AMMONTARE delle variazioni
Previ- sione	Asse- sta- mento		
<b>ENTRATA</b>			
1	1	Proventi doganali . . . . .	— 60,000 »
2	2	Proventi postali . . . . .	+ 10,000 »
3	3	Tasse varie . . . . .	— 5,000 »
»	7	Assegnazione straordinaria per la sistemazione finanziaria della Colonia. . . . .	+ 3,000,000 »
Totale delle variazioni all'Entrata . . .			+ 2,945,000 »
<b>S P E S A</b>			
1	1	Personale civile italiano e spese varie . . . . .	+ 22,800 »
2	2	Personale indigeno. . . . .	— 3,250 »
3	3	Spese di carattere politico . . . . .	+ 5,500 »
4	4	Spese per servizi vari . . . . .	+ 3,000 »
5	»	Spese generali e casuali impreviste . . . . .	— 58,900 »
5 <i>parte</i>	5	Spese generali . . . . .	+ 45,400 »
6	6	Linea di navigazione Aden-Mogadiscio-Zanzibar (1) . . . . .	»
5 <i>parte</i>	7	Spese casuali. . . . .	+ 30,000 »
9	10	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie . . . . .	+ 323,910 »
10	11	Equipaggiamento . . . . .	+ 6,300 »
12	13	Spese generali . . . . .	+ 10,000 »
»	15	Spese incontrate in occasione dello scontro di Bardale (regione di Lugh) e dell'occupazione del basso Uebi-Scebeli, comprese le spese straordinarie e preliminari occorse subito dopo la con-	
<i>Da riportarsi . . .</i>			+ 384,760 »

(1) Modificata la denominazione dell'articolo.

— Segue Tabella.

Numero		Denominazione	AMMONTARE delle variazioni
Previ- sione	Asso- sta- mento		
		<i>Riporto</i> . . .	+ 384,760 »
		clusione del trattato italo-etiopico del 26 maggio 1908 pel confine verso la Somalia . . . . .	+ 2,306,332 »
13	»	Spese comuni. . . . .	— 111,970.98
13 <i>parte</i>	16	Spese generali . . . . .	+ 92,200 »
13 <i>parte</i>	17	Spese casuali. . . . .	+ 34,220.98
»	18	Risarcimento del disavanzo della gestione 1907-908 . . . . .	+ 239,458 »
		Totale delle variazioni alla Spesa . . .	+ 2,945,000 »
<b>RIASSUNTO</b>			
		Entrata . . . . .	+ 2,945,000 »
		Spesa . . . . .	+ 2,945,000 »
		Differenza . . .	»

ALLEGATO.

Tabella dimostrativa della gestione delle entrate e delle spese della Colonia della Somalia italiana durante l'esercizio 1907-908.

## NOTA ILLUSTRATIVA

Dalla presente tabella risulta un disavanzo generale nella gestione 1907-908 di lire 581,410.99, delle quali però lire 281,259.12 si riferiscono a spese straordinarie occorse in seguito all'incidente di Lugh e per la preparazione dell'occupazione del fiume Uebi-Scebeli e lire 60,693.87 si riferiscono a spese per l'anticipato arruolamento di ascari, che debbono far carico all'esercizio finanziario 1908-909.

Dedotte le spese straordinarie e quelle che debbono far carico all'esercizio 1908-909 per un complesso di lire 341,952.99 (lire 281,259.12 + 60,693.87), il disavanzo vero e proprio della gestione 1907-908 si riduce a lire 239,458 causato da minori entrate, in confronto alle previste, per lire 129,987.38 e da maggiori spese per lire 109,470.62.

Le minori entrate sono dipendenti, quasi esclusivamente, dal minor gettito delle dogane per mancata importazione di cotonate e per minore esportazione di pelli di fronte ai movimenti verificatisi in tali voci nel precedente esercizio.

Minor reddito hanno pure dato le « Tasse varie » in conseguenza dell'abolizione di alcune

di esse che, per ragioni di opportunità, si è dovuta fare.

Le maggiori spese, in gran parte di carattere fisso e d'ordine, sono dipendenti e dalla insufficienza degli stanziamenti nei vari articoli di spesa anche in condizioni normali, e dalle mutate condizioni generali della Colonia in conseguenza dei provvedimenti occorsi in seguito all'incidente di Lugh e per la preparazione dell'occupazione dell'Uebi-Scebeli, per i quali provvedimenti occorsero spese che in parte poterono essere stralciate nettamente e costituirono la somma di lire 281,259.12 sopra accennata, ma che in parte non fu possibile di stralciare, e rimase perciò ad ingrossare le spese dei vari articoli.

Si fa inoltre presente che nella forte maggiore spesa di lire 119,538.34 risultante all'art. 12 (tra la previsione e le spese ordinarie verificatesi) sono comprese ben lire 71,683.99 per perdita verificatasi sul cambio delle valute; perdita dovuta per 5/6 all'imprevisto ed imprevedibile ribasso del tasso del tallero che da lire 2.72 quale era al 1° luglio 1907 scese a lire 2.50 nel giugno 1908.

Segue Allegato.

Tabella dimostrativa della gestione delle entrate della Colonia della Somalia italiana durante l'esercizio 1907-908.

ARTICOLI		Previsioni	Accertamenti	Differenze
Numero	Denominazione			
1	Proventi doganali . . . . .	510,000 »	353,258.43	— 156,741.57
2	Proventi postali . . . . .	15,000 »	24,220.88	+ 9,220.88
3	Tasse varie . . . . .	40,000 »	29,515.56	— 10,484.44
4	Proventi diversi . . . . .	6,415.29	11,297.79	+ 4,882.50
5	Reintegrazione di fondi al bilancio passivo . . . . .	<i>per memor.</i>	»	»
6	Contributo dello Stato nelle spese civili e militari delle Colonie d'Africa . . . . .	1,013,584.71	1,013,584.71	»
»	Oscillazione del Tallero - Beneficio . . . . .	»	23,135.25	+ 23,135.25
Totale . . . . .		1,535,000 »	1,455,012.62	— 129,987.38

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Segue Allegato.

Numero	Articoli Denominazione	Previsioni	Accertamenti				Differenza
			Spese ordinarie	Spese fatte in conto dell'esercizio 1908-909	Spese straordinarie effettive	Totale	
<b>PARTE I.</b>							
<i>Spese ordinarie pel Governo e per l'Amministrazione civile.</i>							
1	Personale civile italiano e spese varie . . . . .	116,200 »	90,604.09	»	4,700 »	95,304.09	— 20,895.91
2	Personale indigeno . . . . .	36,000 »	35,728.03	»	»	35,728.03	— 271.97
3	Spese di carattere politico . . . . .	58,000 »	67,312.41	»	1,749.31	69,061.72	+ 11,061.72
4	Spese per servizi vari . . . . .	28,000 »	50,028.83	»	»	50,028.83	+ 22,028.83
5	Spese generali e casuali impreviste . . . . .	53,900 »	70,969.18	»	29,906.69	100,875.87	+ 41,975.87
6	Linea di navigazione . . . . .	58,500 »	59,119.20	»	»	59,119.20	+ 619.20
	<b>Totale Parte I . . . . .</b>	<b>355,600 »</b>	<b>373,761.74</b>	<b>»</b>	<b>36,356 »</b>	<b>410,117.74</b>	<b>+ 54,517.74</b>
<b>PARTE II.</b>							
<i>Spese straordinarie pel Governo e per l'Amministrazione civile.</i>							
7	Lavori pubblici. . . . .	204,000 »	232,193.49	»	20,069.74	252,263.23	+ 48,263.23
	<b>Totale Parte II . . . . .</b>	<b>204,000 »</b>	<b>232,193.49</b>	<b>»</b>	<b>20,069.74</b>	<b>252,263.23</b>	<b>+ 48,263.23</b>
<b>PARTE III.</b>							
<i>Spese ordinarie militari.</i>							
8	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie . . . . .	731,800 »	689,847.05	»	149,080.81	838,927.86	+ 107,127.86
9	Equipaggiamento . . . . .	56,700 »	64,514.78	»	75.38	64,590.16	+ 7,890.16
10	Munizioni e premi di tiro . . . . .	25,000 »	8,906.96	»	»	8,906.96	— 16,093.04
11	Spese generali e casuali impreviste . . . . .	28,500 »	17,884.06	60,693.87	1,548.60	80,126.53	+ 51,626.53
	<b>Totale Parte III . . . . .</b>	<b>842,000 »</b>	<b>781,152.85</b>	<b>60,693.87</b>	<b>150,704.79</b>	<b>992,551.51</b>	<b>+ 150,551.51</b>

LEGISLATURA XXIII — 1ª SESSIONE 1909-910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

Segue Allegato.

Numero	Articoli Denominazione	Previsioni	Accertamenti			Differenza
			Spese ordinarie	Spese fatte in conto dell'esercizio 1908-909	Spese straordinarie effettive	
	<b>PARTE IV.</b>					
12	Spese comuni per la Somalia italiana . . . . .	111,886.27	231,424.61	»	74,128.59	305,553.20 + 193,666.93
	Totale Parte IV . . . . .	111,886.27	231,424.61	»	74,128.59	305,553.20 + 193,666.93
	<b>PARTE V.</b>					
12 bis	Eccedenza di spesa verificatasi nell'esercizio 1906-907 . . . . .	71,513.73	75,937.93	»	»	75,937.93 + 4,424.20
	Totale Parte V . . . . .	71,513.73	75,937.93	»	»	75,937.93 + 4,424.20
	<b>Riepilogo delle spese.</b>					
	Parte I . . . . .	355,600 »	373,761.74	»	36,356 »	410,117.74 + 54,517.74
	» II . . . . .	204,000 »	232,193.49	»	20,069.74	252,263.23 + 48,263.23
	» III . . . . .	842,000 »	781,152.85	60,693.87	150,704.79	992,551.51 + 150,551.51
	» IV . . . . .	111,886.27	231,424.61	»	74,128.59	305,553.20 + 193,666.93
	» V . . . . .	71,513.73	75,937.93	»	»	75,937.93 + 4,424.20
		1,585,000 »	1,694,470.62	60,693.87	281,259.12	2,036,423.61 + <sup>(a)</sup> 451,423.61

## RISULTATO DELLA GESTIONE

Totale delle entrate . . . . .	»	1,455,012.62
Totale delle spese . . . . .	»	2,036,423.61
	Disavanzo . . . . .	581,410.99
Deducendo le spese fatte in conto dell'esercizio 1908-909 in . . . . .	60,693.87	
e le spese straordinarie effettive . . . . .	281,259.12	341,952.99
Rimane il disavanzo della gestione in . . . . .	»	239,458 »

(a) Lire 341,952.99 di spese fatte in conto dell'esercizio 1908-909, o per causali straordinarie; restano le maggiori spese ordinarie, in confronto agli stanziamenti di bilancio, lire 109,470.62.

LEGISLATURA XXIII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1909-1910 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 MARZO 1910

PRESIDENTE. Rileggo ora l'articolo unico del disegno di legge con cui vengono approvati questi stanziamenti.

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Colonia della Somalia italiana, per l'esercizio finanziario 1908-909, descritte nella tabella annessa alla presente legge.

Trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Approvazione del disegno di legge: «Provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea» (N. 206).**

PRESIDENTE. Ora viene all'ordine del giorno il disegno di legge: «Provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea».

Prego il senatore Bettoni, ff. di segretario, di dar lettura del disegno di legge.

BETTONI, ff. di segretario, legge.

(V. Stampato N. 206).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione degli articoli, che rileggo:

Art. 1.

Il contributo dello Stato per le spese della Colonia Eritrea attualmente di lire 5,847,960 è, a partire dall'esercizio 1909-10, aumentato di lire 502,040 e portato a lire 6,350,000.

(Approvato).

Art. 2.

Il contributo dello Stato per le spese della Somalia italiana attualmente di lire 2,260,000 è aumentato di lire 602,000 per l'esercizio 1909-10 e di lire 719,000 per l'esercizio 1910-11 e perciò portato a lire 2,862,000 per l'esercizio 1909-10 e a lire 2,979,000 dal 1910-11 in poi.

(Approvato).

Art. 3.

È autorizzata la spesa straordinaria di lire 1,286,000 per opere pubbliche nella Somalia

italiana, da ripartirsi nei seguenti esercizi finanziari:

1909-10 . . . . .	L.	456,000
1911-12 . . . . .	»	500,000
1912-13 . . . . .	»	330,000
	L.	<u>1,286,000</u>

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

**Risultato di votazioni.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione di ballottaggio, per la nomina della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori:

Senatori votanti . . . . .	101
Maggioranza . . . . .	51
Il sen. Colonna Fabrizio . . . . .	ebbe voti 79
» Bava-Beccaris . . . . .	» 76
» Colombo . . . . .	» 76
» Rossi Luigi . . . . .	» 75
» Di Prampero . . . . .	» 71
» Melodia . . . . .	» 70
» Frola . . . . .	» 68
» Pagano . . . . .	» 60
» Giorgi . . . . .	» 38
» Municchi . . . . .	» 31
» Vigoni . . . . .	» 31
» Caldesi . . . . .	» 28
» Inghilleri . . . . .	» 24
» Tiepolo . . . . .	» 24
» Bonasi . . . . .	» 22
» Barracco Giovanni . . . . .	» 20
» Faina E. . . . .	» 19
» Di Collobiano . . . . .	» 10
Schede bianche . . . . .	7
Voti dispersi . . . . .	3

Proclamo eletti i Senatori: Colonna Fabrizio, Bava, Colombo, Rossi Luigi, Di Prampero, Melodia, Frola, Pagano e Giorgi.

La Commissione sarà immediatamente convocata.

Proclamo poi il risultato di votazione:

Per la nomina di un componente della Commissione di finanze:

Senatori votanti . . . . .	102
Maggioranza . . . . .	52

Il sen. Bettoni . . . . .	ebbe voti	66
» Mazziotti . . . . .	»	9
Nulli o dispersi . . . . .		14
Schede bianche . . . . .		13

Proclamo eletto il senatore Bettoni.

Per la nomina di un commissario nella Commissione per i trattati internazionali:

Senatori votanti . . . . .	102
Maggioranza . . . . .	52
Il sen. Malaspina . . . . .	ebbe voti 73
» De Sonnaz . . . . .	» 12
Voti nulli o dispersi . . . . .	8
Schede bianche . . . . .	9

Proclamo eletto il senatore Malaspina.

Per la nomina di un commissario al Consiglio superiore del lavoro:

Senatori votanti . . . . .	101
Maggioranza . . . . .	51
Il sen. Lucca Piero . . . . .	ebbe voti 83
» Bettoni . . . . .	» 3
» Mariotti Giovanni . . . . .	» 3
» Todaro . . . . .	» 1
» Bodio . . . . .	» 1
» Sonnino . . . . .	» 1
» Bonasi . . . . .	» 1
Schede bianche . . . . .	8

Proclamo eletto il senatore Lucca Piero.

Proclamo anche il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Per dichiarare monumento nazionale la casa in cui morì Giuseppe Mazzini:

Senatori votanti . . . . .	102
Favorevoli . . . . .	86
Contrari . . . . .	16

Il Senato approva.

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno:

Senatori votanti . . . . .	102
Favorevoli . . . . .	94
Contrari . . . . .	8

Il Senato approva.

Leggo intanto l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Discussione del seguente disegno di legge:

Spesa per l'acquisto dell'area necessaria alla costruzione dell'edificio ad uso di sezione doganale al nuovo porto fluviale di Roma (N. 187);

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 189);

Assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 199);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 200);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 201).

Assestamento del bilancio della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 202);

Provvedimenti per la Somalia italiana e per l'Eritrea (N. 206);

Stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 177);

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 178).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 24 marzo 1910 (ora 16,45).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resconti delle sedute pubbliche.